Sommario

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PIANEZZA

Via Moncenisio, 1
10044 Pianezza (Torino)
www.caipianezza.it
pianezza@cai.it - info@caipianezza.it

aperto tutti i giovedì
dalle 21,00 alle 23,30

Notiziario annuale a diffusione interna della Sezione di Pianezza del Club Alpino Italiano.
Pera mòra viene consegnato ai soci e sostenitori del C.A.I. Pianezza. Esso si avvale della collaborazione gratuita di tutti i soci.
Gli articoli non firmati si intendono della redazione.

Comitato di redazione: Luca Borelli, Pietro Campanella, Nadia Castagno, Alberto Fiorentini, Germano Graglia, Diego Picco, Roberto Porzio, Achille Torchio

Numero 122 Anno 35
gennaio - dicembre 2012

***Foto di copertina**:*
Passero del Roccasella di Mario Alpinisti.

Editoriale 2
Segreteria news 3
Momenti di vita sociale 4
Indice attività 2012 5
Regolamento attività 7
Scale di difficoltà 8
Attività 2012 9
Sci di pista 2012..... 26
Serate a tema 2012 27
Corso di MTB 2012 29
Scuola Carlo Giorda 30
Materiale promozionale 31
L'artificiale di Via Moncenisio 32
Gita in bicicletta nel parco del Ticino ... 34
Scialpinismo 2010 - 2011 36
Sulle strade di pietra:
trekking nel parco dell'Argentera 42
Egadi: spunti di cronaca
di una settimana 47
Gita in racchette a Argentiere la Bessee ... 48
Scialpinismo e ski-runner 49
Dolomiti di Sesto 50
L'Eperon de Bouchier
ovvero il paradiso dei principianti..... 52
L'alpinismo giovanile
ovvero l'alpinismo per famiglie 54
MTB Trek:
tour dei forti della valle Roya 55
Vertical Rock 2011 56
Stage: arrampica giocando 57
MTB 2011: com'è andata? 58
Attività sezionali 2011 59
16 Ottobre 2011: "Tutti in grotta!" 63
Le scuole e il CAI Pianezza 64

Editoriale

Cari soci,
l'assemblea di marzo 2012 vedrà la fine del mio secondo ed ultimo mandato da presidente della nostra sezione e con me anche tutto il direttivo concluderà questa esperienza.

È doveroso quindi un bilancio.
Questi anni sono stati per me come impegnative salite in montagna, che generano grandi fatiche, ma vengono ricompensate da grandi soddisfazioni.
Il tempo è trascorso velocemente e proficuamente impegnando il direttivo per tutta la durata dei 6 anni di carica in modo pesante. Infatti la trasformazione in atto nella società con la burocrazia sempre più pressante ed esigente, ha assorbito energie e tempo.
Ringrazio i vice presidenti (Luca e Alberto) e tutti i componenti del direttivo, senza il cui determinante contributo sarebbe stato difficile se non impossibile gestire la nostra sezione. Un grazie di cuore alla nostra attuale segretaria Nadia e a coloro che hanno dedicato tempo ed energie in un momento di difficile transizione.
Con l'assemblea generale di marzo è auspicabile che nuova linfa entri a far parte del gruppo direttivo e con esso nuove idee, nuove forze, nuovi stimoli, per crescere. È in atto un cambio generazionale non solo nella nostra Sezione ma nella società tutta.
Occorre quindi proporre modelli che ben si integrino con questa nuova tendenza.
Ben vengano, quindi i giovani per dare un futuro alla Sezione.
Ora non mi resta che congedarmi da tutti voi con un "in bocca al lupo" per un proficuo lavoro, al futuro consiglio e al futuro presidente.

Concludo questa esperienza, faticosa ma gratificante, che mi rende orgoglioso di essere il vostro presidente.

Il Presidente
Piercarlo Rabezzana

Nel 2011 abbiamo assistito al calo delle iscrizioni.
Totale soci: 487 suddivisi in: soci ordinari 287 soci familiari 130 soci giovani 70

Tariffe 2012:	Ordinario	41 €
	Familiare	22 €
	Giovane	16 €
	Giovane secondo genito	9 €

Perché iscriversi al CAI

- Avrai l'assicurazione infortunistica che copre tutte le gite sociali.
- Riceverai la Rivista del CAI oltre alle pubblicazioni della nostra sezione e dell'Intersezionale.
- Avrai un buono di pernottamento a scelta tra uno dei rifugi della Valle di Susa indicati sul buono stesso.
- Potrai usufruire di un vastissimo calendario gite che spazia in tutte le attività inerenti la montagna.
- Potrai usufruire di una sede aperta tutti i giovedì sera dove potrai incontrare gli amici e condividere con loro esperienze nuove e trascorse.
- Potrai assistere a bellissime proiezioni o serate a tema gratuite.
- Potrai usufruire della palestra di arrampicata artificiale.
- Potrai usufruire di un corso di ginnastica presciistica.
- In sede troverai una ricca biblioteca a tua disposizione gratuitamente.
- Potrai affittare il materiale per le gite in montagna.

Modalità di iscrizione:

Le iscrizioni e i rinnovi per il 2012 sono iniziate il 1° novembre 2011 e termineranno il 31 marzo 2012. In tale data terminerà anche la copertura assicurativa. Dopo sarà ancora possibile iscriversi o rinnovare l'adesione entro e non oltre il 31 ottobre 2012.
Per i nuovi soci occorre presentarsi con una fototessera e il codice fiscale. Per il rilascio della tessera verrà applicato un costo aggiuntivo di 4,00 €.
Chi smarrisce la tessera, potrà richiederne il duplicato, presentando la denuncia fatta alle autorità e sostenendo il costo della nuova tessera.

Al momento dell'iscrizione sarà possibile richiedere l'aumento dei massimali della polizza infortuni, valida solo per le attività sociali, versando un importo aggiuntivo di 3,76 €.

Ricordiamo che la segreteria è aperta tutti i giovedì dalle ore 21,00 alle 23,00.

Le segretarie
Nadia e Osvalda

Momenti di vita sociale

Soci venticinquennali

Castagno Savio
Castella Massimiliano
Gianotti Riccardo
Lovera Alberto
Parati Paolo
Pescarolo Gianna
Tognato Maurizio

Nel 2010 sono nati

Il 27/01/2011 è nata Viviana,
figlia di Daniela Cicchiello e Pierluigi Lanza
Il 30/05/2011 è nato Fabio, figlio di Daniela Vincenzi e Massimo Robba
Il 23/09/2011 è nate Nives e Sveva le nipoti di Achille Torchio e Albina Gargano
Il 15/10/2011 è nato Sandro, figlio di Claudia Cordazzo e Paolo Longo

Ci hanno preceduto

Il 02/03/2011 Graglia Liliana sorella di Germano Graglia
Il 19/04/2011 Novarese Giuseppina mamma di Paola Cravero
05/06/2011 il papà di Sergio Barberis

Gruppo CAI con accompagnatori

Indice attività 2012

GENNAIO

15	Pitre de l'Aigle, Val Chisone	Sci alpinismo	pag. 09
22	Pian Azaria, Val Soana	Alpinismo Giovanile, Racchette	pag. 09
28/29	Ceresole Reale	Sci fondo, Racchette	pag. 09
29	Testa dei Frà, Val d'Aosta	Sci alpinismo	pag. 10

FEBBRAIO

19	Sapatlè, Prali, Val Germanasca	Alpinismo Giovanile, Racchette	pag. 10
25	Crète de moment, Nevache	Sci alpinismo	pag. 10

MARZO

17/18	Pelvo e Pic Brusalana, Val Varaita	Sci alpinismo	pag. 10
18	Laghi di Sumiana, Val di Lanzo	Alpinismo Giovanile, Escursionismo	pag. 11
24	Collina Morenica di Rivoli	MTB	pag. 11
31	Alpe e rifugio Chaligne, Val d'Aosta	Racchette	pag. 12
31	T.za de Chaligne, Val d'Aosta	Sci alpinismo	pag. 12

APRILE

01	Monte Rexia, Liguria (Arenzano)	Escursionismo	pag. 12
08	Forte di Exilles	Alpinismo Giovanile, Cultura	pag. 12
14/15	Monte Roisetta, Val d'Aosta	Sci alpinismo	pag. 14
22	Roero col... sombrero	MTB, Escursionismo	pag. 14
28/01	Tour del Cervino	Sci alpinismo	pag. 14

MAGGIO

06	Siti paleontologici astigiani	Alpinismo Giovanile, Cultura	pag. 14
12	Le Vaude	MTB	pag. 16
13	Vertical Rock	Arrampicata	pag. 15
19/20	Punta d'Arnas, Rif. Averoles	Sci alpinismo	pag. 16
20	Monte Cristetto	Escursionismo	pag. 16
27	Vertical Rock	Arrampicata	pag. 15

GIUGNO

03	Canale Cimena, S. Mauro/Gassino	MTB	pag. 16
03	Vertical Rock	Arrampicata	pag. 15
10	Festa Intersezionale	MTB, Escursionismo	pag. 17
15/18	Altopiano di Asiago	Varie	pag. 17
17	Lago di Afframont	Alpinismo Giovanile, Escursionismo	pag. 17
23	Alpe Pile, Alagna, Val Sesia	LPV, Escursionismo	pag. 17
24	Col Champillon	Escursionismo	pag. 17

Indice attività 2012

LUGLIO

01	Da Bardonecchia al Sommelier	MTB, LPV intersezionale	pag. 18
08	Avvicinamento all'alpinismo	Alpinismo	pag. 18
15	Forti di Briançon	MTB	pag. 18
21/22	Roccia Nera, Val d'Aosta	Alpinismo	pag. 18
22	Parco della Vanoise	Escursionismo	pag. 19
29	Monte Pinter	Escursionismo	pag. 19
29	13 laghi di Prali, Val Chisone	Alpinismo giovanile, escursionismo	pag. 19

AGOSTO

26	Monte Manzol, Val Pellice	Escursionismo	pag. 19

SETTEMBRE

02	Col Autaret	Escursionismo	pag. 20
08/16	Gran Sasso	Escursionismo	pag. 20
09	Festa di Pianezza	Masso Gastaldi	pag. 20
09	Colline di Avigliana	MTB	pag. 20
16	Monte Souberain	Escursionismo	pag. 21
16	Arrampica Giocando	Alpinismo Giovanile, Arrampicata	pag. 21
23	Gran Collet	Escursionismo	pag. 21
29	Media Val Susa	MTB	pag. 21
30	Arrampica Giocando	Alpinismo Giovanile, Arrampicata	pag. 22
30	Pila, Val d'Aosta	Escursionismo, LPV	pag. 22

OTTOBRE

07	Lago della Furce	Escursionismo	pag. 22
13	Tra i noccioleti, Roero	MTB	pag. 22
14	Castagnata	Festa del CAI Pianezza	pag. 23
19/21	Raduno nazionale a Roma	MTB	pag. 23
21	La grotta misteriosa	Alpinismo Giovanile, Speleologia	pag. 23
27	Parco della Dora, Collegno	MTB	pag. 23

NOVEMBRE

04	Anello della torbiera di Trana	Alpinismo Giovanile, Escursionismo	pag. 23
04	Tète de Cou	Escursionismo	pag. 24
11	Gita intersezionale	Escursionismo	pag. 24
18	Pranzo Sociale	Escursionismo	pag. 24

DICEMBRE

01	Infini.To, la scoperta dell'universo	Alpinismo Giovanile, Cultura	pag. 24

Regolamento delle gite sociali

- **Possono partecipare alle gite sociali i soci C.A.I.** di qualsiasi sezione in regola con l'iscrizione per l'anno in corso. Le gite proposte sono reperibili sul sito e sul bollettino sezionale ed hanno inizio e fine dal punto di partenza delle medesime.

- Non è prevista alcuna forma di accompagnamento; chi intende partecipare ad una gita in programma deve **informarsi preventivamente presso la sede sulle difficoltà** della gita stessa, dunque **possedere i requisiti fisici, psichici e tecnici per lo svolgimento autonomo** delle medesime, in particolare per alcune attività come lo sci alpinismo, racchette da neve, alpinismo, arrampicata sono richiesti una serie di requisiti minimi quali: possesso di una tecnica di discesa adeguata (sci alpinismo), conoscenza delle tecniche e manovre (alpinismo e arrampicata) ed il possesso dell'attrezzatura necessaria come arva, pala, imbrago, corda, rinvii, casco, moschettoni, etc. Presso la sede sono disponibili alcune di queste attrezzature che possono essere noleggiate da chi ne fosse sprovvisto.

- Per la partecipazione alle gite sociali **è necessaria l'iscrizione alla gita** stessa, presso la **sezione del CAI Pianezza** (ritrovo ogni giovedì ore 21-23) oppure, in subordine, presso **gli organizzatori** della gita (con riserva di accettazione delle iscrizioni). Per le gite di più giorni con pernottamento in rifugio o altra sistemazione o dove ci siano dei costi per la partecipazione (pullman, musei, ecc.), le iscrizioni dovranno pervenire entro il termine indicato per ciascuna gita, con il versamento di una caparra stabilita dagli organizzatori, somma che in presenza di rinuncia verrà utilizzata per la copertura dei costi e non restituita.

- In base alla meta ed alle condizioni della gita proposta **gli organizzatori** possono riservarsi la possibilità, per motivi organizzativi e/o di sicurezza ed **a loro insindacabile giudizio**, di definire un **numero massimo di partecipanti ammessi alla gita** (in tal caso verranno accettate le iscrizioni in base all'ordine di presentazione presso gli organizzatori, con precedenza per i soci iscritti della sezione di Pianezza) e\o di **modificare la meta o il percorso**.

- Nell'organizzazione delle uscite verrà adottata ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei **partecipanti**; in ogni caso gli stessi **assumono per se stessi le conseguenze che potrebbero derivare dalla pratica di sport** che hanno di per sé un'alea di rischio oggettivo; coloro che durante una gita si rendessero **protagonisti di iniziative personali verranno automaticamente esclusi dalla gita sociale con conseguente decadimento delle tutele assicurative**.

Il direttivo del C.A.I. Pianezza

Scale di difficoltà

Difficoltà dell arrampicata

UIAA	I	II	III	III+	IV-	IV	IV+	V-	V	V+	VI-	VI	VI+	VII-	VII	VII+	VIII-	VIII	VIII+	IX-	IX	IX+	X-	X	X+

FR	-	4a	4b	4c	5a	5b	5c	6a	6b	6c	7a	7b	7c	8a

Difficoltà dello sci alpinismo

MS	Media Capacità tecnica
BS	Buone Capacità tecniche
OS	Ottime Capacità tecniche
ES	Estreme Capacità tecniche

Il suffisso A richiede esperienza Alpinistica

Difficoltà della MTB

TC	Turistico
MC	Media Capacità tecnica
BC	Buone Capacità tecniche
OC	Ottime Capacità tecniche
EC	Estreme Capacità tecniche

Difficoltà delle ferrate

F	Facile
PD	Poco Difficile
D	Difficile
MD	Molto difficile

Difficoltà dell'alpinismo

UIAA	Francese	
I	F	Facile
II	PD	Poco difficile
III	AD	Abbastanza difficile
IV	D	Difficile
V	TD	Tremendamente difficile
VI	ED	Estremamente difficile

Difficoltà dell'escursionismo

T	Turistico
E	Escursionistico
EE	Escursionisti Esperti
EEA	Escursionisti Esperti con Attrezzatura

Difficoltà delle racchette

MR	Medi Racchettatori
BR	Bravi Racchettatori
OR	Ottimi Racchettatori

Il suffisso A richiede esperienza Alpinistica

Legenda

Escursionismo Trekking

Ferrata

Arrampicata

Alpinismo

Racchette

Sci di Fondo

Sci alpinismo

Mountain bike

Speleologia

Accantonamento

Alpinismo Giovanile

Pullman

Natura Cultura

Attività varie feste e pranzi

Tutte le attività, qui di seguito descritte, **potrebbero subire delle variazioni** (meta, data, ecc.) per vari motivi. Gli organizzatori si impegnano a proporre delle alternative di uguale difficoltà nel limite del possibile. **Invitiamo i soci a informarsi il giovedì precedente la gita in sede o contattare direttamente l'organizzatore**.
PER TUTTE LE GITE È OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE.

GENNAIO

15 Gennaio — Pitre de L'Aigle — 2.829 m

Val Chisone

Difficoltà: MS
Dislivello: 909 m

Dalla S.P. 23 del Sestriere a quota 1.620 m circa, cominciare a salire sui pendii che ci troviamo di fronte, andando leggermente a sinistra e poi puntando verso ovest saliamo sul costone che più diretto e più sicuro ci porta ai piedi della nostra punta, un'ultima rampa e siamo alla croce di vetta a 2.529 m.

Organizzatori: R. Arosio, S. Cocordano, T. Cuatto, L. Spesso

22 Gennaio — Pian Azaria — 1.575 m

Val Soana

Difficoltà: Facile
Dislivello: 301 m
Esposizione: Sud-Ovest
Lunghezza: 7 km A/R

Gita breve ma estremamente interessante, per la sorpresa del vasto piano di Azaria e per la possibilità di osservare con buone probabilità camosci e altri animali alpini.
Da Campiglia, si segue l'antica strada reale di caccia. Il Pian Azaria che percorreremo fino in fondo ci permetterà di giocare con la neve.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli, Diego Picco

28/29 Gennaio — Ceresole

Val dell'Orco

Consueto week-end a Ceresole presso la struttura del CRAL IREN. Il pernottamento è in mini alloggi di varie dimensioni. La località offre la possibilità di fare varie attività, come lo sci di fondo e le racchette.

Organizzatori: Alberto Fiorentini

GENNAIO

29 Gennaio — Testa dei Frà — 2.818 m

Challancin - Val d'Aosta

Difficoltà: BS
Dislivello: 1.188 m
Materiale: rampant

Si parcheggia in fondo al paese, si segue una traccia che parte dal prato sopra la strada e ci si dirige verso le baite di Les Ors. Si prosegue in direzione del colle Fetita. Si continua per cresta in direzione della Testa dei Frà, già visibile dal colle.

Organizzatori: R. Arosio, G. Ballor, T. Cuatto, E. Pellegrino

FEBBRAIO

19 Febbraio — Sapatlé — 1.800 m

Ghigo di Prali - Val Germanasca

Difficoltà: Facile
Dislivello: 300 m

In base all'innevamento si parte da Ghigo o dalla borgata Indiritti. Poco prima della borgata si imbocca la strada che conduce ai baraccamenti minerari di Sapatlé.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli, Diego Picco

25 Febbraio — Crète de Moment — 2.761 m

Nevache - Francia

Difficoltà: MS
Dislivello: 1.161 m

La gita si svolge sul versante Sud della val Clarée. Si sale dapprima in un rado bosco di larici per poi raggiungere la vetta attraverso pendi sempre più aperti.

Organizzatori: S. Cocordano, M. Di Noia, C. Marchisio, E. Salzedo

MARZO

17/18 Marzo — Pelvo e Pic de Brusalana — 3.024/3.170 m

Val Varaita

Difficoltà: BS
Dislivello: 1.240 m
1.350 m

Pelvo. Da Chianale si segue la stradina che porta alle Grange Pian Vassero. Da qui si sale al Colle di S. Veran e si segue la dorsale fino alla vetta. Pic de Brusalana. Da Chianale si segue il tracciato della strada del Colle dell'Agnello fino a quota 2.500 m. Si risale quindi il Vallone del Giarus, che porta alla Sella d'Asti e da qui si raggiunge la cima.

Organizzatori: E. Barbera, L. Belloni, G. Contin, E. Somano

18 Marzo — Laghetti di Sumiana — 1.165 m

Valli di Lanzo

Difficoltà: E
Dislivello: 40 m

Facile escursione che nel volgere di pochi minuti conduce in un luogo isolato in cui il tempo sembra essersi fermato. Dalla borgata Monti sopra Mezzenile si imbocca il sentiero che in breve conduce ai laghi.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli, Diego Picco

24 Marzo — Collina morenica

Rivoli

Difficoltà: MC+

Uscita tecnico /didattica alla collina morenica di Rivoli. La gita si svolgerà al pomeriggio.

Organizzatori: Luca Belloni

IP di PICCO Diego

10044 PIANEZZA (To)
Via Grange, 15
tel. 011 9661010
cell. 3405432324
E-mail:
diego.picco@fastwebnet.it

Impianti elettrici civili ed industriali
Antifurti, sicurezza, videosorveglianza
Automazione cancelli
Reti L.A.N.
Impianti speciali
Energia alternativa
Condizionamento

MARZO

31 Marzo — Alpe e rifugio Chaligne — 1.935 m

Fraz. Buthier di Gignod - Val d'Aosta

Difficoltà: F
Dislivello: 450 m

Il tracciato parte da Buthier Clemencay a 1.478 m. Salita facile e piacevole con bei panorami valdostani. Sosta al rifugio Chaligne che in questa stagione è chiuso.

Organizzatori: Oreste Dettoni, Lia Miniati

31 Marzo — Punta Chaligne — 2.608 m

Fraz. Buthier di Gignod - Val d'Aosta

Difficoltà: MS
Dislivello: 1.230 m

Da Buthier si raggiunge l'Alpe Chaligne. Tagliare a sinistra nel bosco dove si fa più rado. Restando all'interno di una avvallamento si esce dal bosco per giungere ai pianori di La Chaz de Chaligne. Ora dei facili dossetti consentono di attaccare la cresta sud-est che conduce in vetta.

Organizzatori: M. Di Noia, C. Marchisio, F. Mazzetto, E. Pellegrino

APRILE

1 Aprile — Monte Rexia — 1.183 m

Terralba- Arenzano

Difficoltà: E
Dislivello: 891/1104 m

Salita molto varia e panoramica ad una delle cime più elevate dell'Appennino Ligure Centrale. Questa cima ha il grosso pregio di essere fra le più vicine al mare, per cui si può godere del panorama dell'arco alpino dal Monviso, al Cervino ed al Monte Rosa e dall'altra parte, il mare.

Organizzatori: Angela e Mario Di Noia

8 Aprile — Forte di Exilles

Val Susa

Visiteremo uno dei forti più belli e interessanti delle nostre valli. Il Forte di Exilles, esempio dell'architettura francese e sabauda, è il museo di se stesso. Due percorsi ci permetteranno di scoprire i vari livelli della costruzione.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli, Diego Picco

Azienda Vitivinicola

CAUDA GIUSEPPE

La mia è un' azienda a conduzione familiare con vigne nuove e vecchie. Tanti lavori si fanno ancora a mano. La nostra vinificazione è ancora come quella di una volta.

Listino prezzi 2012 riservato ai Soci del C.A.I. Pianezza

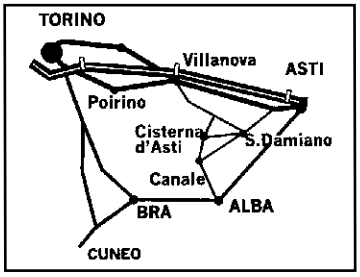
(previa presentazione tessera)

	bottiglia		sfuso litro
Barbera d'Asti D.O.C.	€ 3,00	Vino rosso "Barbera"	€ 1,40
Cisterna d'Asti D.O.C. "Bonarda"	€ 3,00	Vino rosso "Bonarda amabile"	€ 2,00
Piemonte Bonarda D.O.C.	€ 2,80	Vino rosso "Nebbiolo"	€ 2,50
Piemonte Grignolino D.O.C.	€ 2,80	Vino rosso "Grignolino"	€ 2,00
Terre Alfieri "Arneis D.O.C."	€ 3,40	Vino rosso "Dolcetto"	€ 2,40
Terre Alfieri "Nebbiolo D.O.C."	€ 3,40	Vino bianco "Arneis"	€ 2,30
Vino rosso "Barricato Nebbiolo"	€ 5,00		
Vino rosso "Barricato Barbera"	€ 5,00		
Vino rosso "Brachetto dolce"	€ 3,90		

Siamo lieti di invitarVi a visitare la nostra azienda e le nostre cantine, per poter meglio conoscere e apprezzare il nostro territorio.

Se vai in montagna, saprai certamente apprezzare un buon bicchiere di vino!

Effettuiamo anche consegne a domicilio



Frazione Valmellana, 7/A - Cisterna d'Asti - Tel./Fax 0141.975806

APRILE

14/15 Aprile — Monte Roisetta — 2.608 m

Cheneil - Val d'Aosta

Difficoltà: BS
Dislivello: 1.394 m

Dal parcheggio di Cheneil si sale fino all'abitato, dove si andrà a dormire la sera. Si segue il fondovalle poi con un lungo traverso ci si porta alla base dei pendii che scendono dai Tournalain, poi si prosegue e ci si porta alla base del Roisetta. Si salire il ripido pendio che con un traverso a sinistra porta in vetta o si sale fino alla cresta che porta poi in cima.

Organizzatori: G. Contin, M. Gallo, E. Pellegrino, E. Somano

22 Aprile — Roero col... sombrero

Cisterna d'Asti

Difficoltà: MC+
Difficoltà: E

Cicloescursionismo - Saliscendi dalle parti di Cisterna e S. Damiano d'Asti, arrivando fino al Castello di Govone. Escursione nei dintorni di Cisterna d'Asti. Conclusione … in cantina.

Organizzatori: Giovanni Gili, Piercarlo Rabezzana

28 Aprile /1 Maggio — Tour del Cervino

Valpelline, Bionaz - Cervinia

Difficoltà: BSA
Dislivello: 4.000 m

Traversata imperdibile, una delle grandi "sociali" della nostra sezione, con percorso che si sviluppa quasi interamente sui grandi ghiacciai presenti sul versante svizzero delle Alpi Pennine, nel tratto compreso tra la Valpelline e il Cervino. Si richiede, esperienza ad affrontare l'ambiente dell'alta montagna ed un adeguato allenamento fisico.
Sono subito aperte le iscrizioni, che si chiuderanno l'ultimo giovedì di febbraio 2012 (posti disponibili circa 20).

Organizzatori: G. Ballor, E. Barbera, L. Belloni, M. Mattutino

MAGGIO

6 Maggio — Siti paleontologici

Astigiano

Le valli astigiane sono ricche di siti paleontologici, dove sono stati ritrovati vari resti fossili, un'esempio è la balenottera "Tersilla" trovata a S. Marzano d'Asti. Visiteremo uno o più siti accompagnati da una guida dell'Ente Parchi Astigiani.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli, Diego Picco

Vertical Rock 2012

Venerdì 11 Maggio
Palestra artificiale

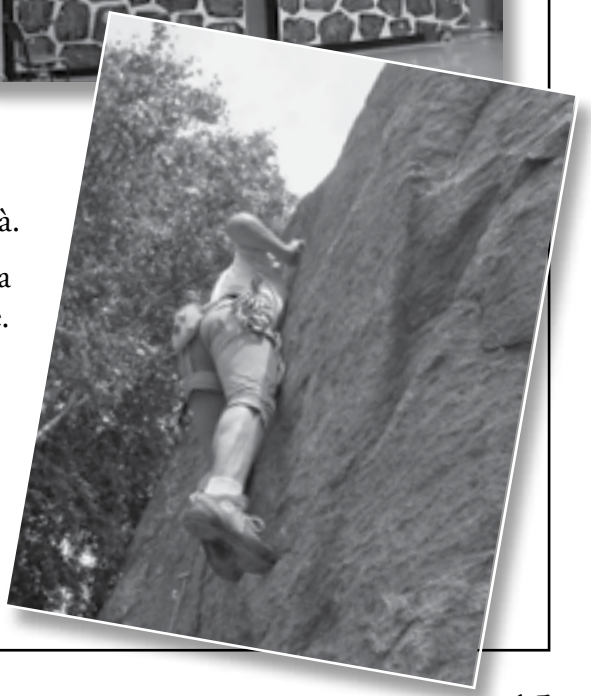
Via Moncenisio, 5 - Pianezza

Serata propedeutica
per ripassare i nodi
tutti insieme e provare
ad arrampicare sulla
nostra palestra artificiale.

13 Maggio
27 Maggio
3 Giugno

Le tre gite verranno fatte in luoghi dove tutti potranno provare e cimentarsi su vie di diverse difficoltà.

Chi non è in possesso dell'attrezzatura potrà usufruire di quella della sezione.



Organizzatori:
Alberto Fiorentini,
Luca Borelli
Franco Mazzetto

MAGGIO

12 Maggio — Le Vaude

Leinì

Difficoltà: MC+

Esplorazione a saliscendi nello "sconosciuto" territorio delle Vaude, il complesso delle colline fluvioglaciali della Stura.

Organizzatori: Marino Cuccotto

19/20 Maggio — Punta d'Arnas — 3.560 m

Avèrole, Bessans - Savoia

Difficoltà: BSA
Dislivello: 1.500 m

Punti di appoggio: Refuge d'Avèrole se aperto altrimenti B&B a Bessans. Dal Plan du Pré salire lungo il sentiero al Rifugio Avérole e poi prendere il sentiero che attraversa il torrente Ruisseau, quindi raggiungere l'imbocco della valletta percorsa dal Ruisseau de Oney che si attraversa. Proseguire lungo il canalino nevoso portandosi sui pendii superiori e raggiungere il Col d'Arbèron. Attraversare il ghiacciaio poi risalire sulla spalla ovest della Punta d'Arnas e percorrerla fino in cima. In discesa lasciare la cresta e con un lungo traverso si raggiungono dei bei pendii. Tenendosi verso sinistra si raggiunge il canale di salita.

Organizzatori: M. Di Noia, C. Marchisio, F. Mazzetto, E. Pellegrino

20 Maggio — Monte Cristetto — 1.612 m

Tora - Giaveno

Difficoltà: E
Dislivello: 650 m

Si lascia l'auto in località Tora sopra Giaveno si va verso sud-ovest verso il Colle dell'Asino e poi al Colle del Besso. Da qui verso sud-est fino alla cima. L'ultimo tratto in cresta presenta qualche passaggio su massi.

Organizzatori: Renato Nozza, Maria Brida

GIUGNO

3 Giugno — Canale Cimena

San Mauro - Gassino

Difficoltà: MC

Da San Mauro a Gassino a breve distanza dal Po. Percorso naturalistico.

Organizzatori: Renato Nozza, Maria Brida

10 Giugno — Festa Intersezionale

Consueta festa dei CAI della Val Susa e Val Sangone. Come sempre abbinate all'escursione e alla bici ci saranno la braciolata e la lotteria.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

15/18 Giugno — Altopiano di Asiago

Il programma è in fase di definizione. Si faranno delle escursioni partendo dall'albergo. Maggiori dettagli su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

17 Giugno — Lago di Afframont — 1.986 m

Balme - Valli di Lanzo

Difficoltà: E
Dislivello: 576 m

Facile passeggiata. Il lago è posto in una bella conca delimitata dal Bec del Fausset e da Il Forte. Frequentemente si possono osservare camosci e caprioli che stazionano sulle pendici erbose che scendono da Il Forte.

Organizzatori: Luca Borelli, Diego Picco, Nadia Castagno

23 Giugno — Alpe Pile — 1.575 m

Alagna - Valsesia

Gita organizzata dall'LPV (CAI di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). L'Alpe Pile (Rifugio F. Pastore) è raggiungibile in 1 ora e 15 minuti di cammino dall'ultimo parcheggio (località Wold) o in 30 minuti se si usufruisce del servizio navetta fino all'Alpe Bianca.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

24 Giugno — Rif. e Colle Champillon — 2.732 m

Doues

Difficoltà: E
Dislivello: 682 m

Da Nostra Signora della Neve, dove si parcheggia, si prosegue sulla strada poderale vietata alle auto e poi prosegue per la conca di By. Si seguono i segnali per il Rifugio. Bella vista su conca di By e Gran Combin.

Organizzatori: Oreste Dettoni, Lia Miniati

LUGLIO

1 Luglio — Raduno Intersezionale LPV

Bardonecchia

Difficoltà: BC+

Grande itinerario con partenza da Bardonecchia ed arrivo ai 3300 del Sommelier!

Organizzatori: Luca Belloni

8 Luglio — Avvicinamento all'alpinismo

Punta Basei - Colle del Nivolet

Difficoltà: F
Dislivello: 806 m

La gita è rivolta ai principianti dell'alpinismo, si effettuerà una facile escursione sul ghiacciaio facendo pratica nell'uso dei ramponi, nelle manovre di corda, uso della piccozza e la progressione su ghiaccio.

Organizzatori: Gianfranco Contin, Mario Di Noia

15 Luglio — Forti di Briançon

Francia

Difficoltà: BC

In abbinamento a CAI Giaveno. Spettacolare cavalcata in territorio francese!

Organizzatori: Luca Belloni, Tullio Cuatto

21/22 Luglio — Roccia Nera — 4.075 m

Saint Jacques - Val d'Aosta

Difficoltà: F
Dislivello: 2.386 m

Facile ma non banale 4000, gita abbastanza lunga ma, grazie alla lenta ascesa l'arrivo in vetta ci gratificherà con uno splendido panorama.
1° giorno: Da Saint Jacques al rifugio Guide D'Ayas 3.420 m che si raggiunge, dopo il Mezzalama, con un traverso innevato e quindi per un tratto attrezzato con scale e corde fisse.
2° giorno: dal rifugio Guide d'Ayas, su ghiacciaio si raggiunge il Colle di Verra, da dove con un lungo traverso si passa sotto il Polluce e si arriva fino alla base della Roccia Nera (3.750 m circa). Da qui si passa a poca distanza dal bivacco Rossi e Volante e si affronta il ripido pendio finale (35-40°) fino a raggiungere la cima. Discesa lungo l'itinerario di salita; al Piano di Verra superiore ci faremo venire a prendere dal servizio taxi che ci porterà a Saint Jacques.

Organizzatori: Gianfranco Contin, Mario Di Noia

22 Luglio — Parco della Vanoise

Bellecombe

Difficoltà: T/E
Dislivello: irrilevante

Al parcheggio di Bellecombe una stradina porta al Rifugio Lago Bianco. Panorama sul ghiacciaio Vanoise. Poi seguendo un sentiero con saliscendi sulla destra si toccano vari laghetti fino a raggiungere il Rifugio Plan du Lac e si chiude il giro al posteggio.

Organizzatori: Mario Dinato, Osvalda Frigerio

29 Luglio — Monte Pinter — 3.132 m

Champoluc - Valle d'Ayas

Difficoltà: E/EE
Dislivello: 850/1.200 m

Da Champoluc si può prendere la seggiovia del Crest quota 1.935, in questo caso si possono così risparmiare 370 m di dislivello. Si segue il sentiero e si raggiunge il Colle Pinter. Appena sotto c'è il lago del Pinter. Dal colle su detriti al bivacco Lateltin e in 5 minuti in punta.

Organizzatori: Marina Gallo, Gianni Panero

29 Luglio — Giro dei 13 Laghi — 2.300 m

Prali - Val Chisone

Difficoltà: E
Dislivello: 448 m

Prenderemo la seggiovia che ci porterà al Bric Rond 2.540 m; da lì proseguiremo per il lago Ramella 2.586 m, laghi Verdi 2.493 m, lago Lungo 2.503 m, lago dei Gemelli 2.517 m, lago La Draio 2.365 m, lago dell'Uomo 2.360 m e rientro a Pian dell'Alpet 2.232 m, dove riprenderemo la seggiovia per scendere.

Organizzatori: Luca Borelli, Diego Picco, Nadia Castagno

AGOSTO

26 Agosto — Colle e Monte Manzol — 2.933 m

Val Pellice

Difficoltà: E/EE
Dislivello: 910/1.180 m

Dal rif.Barbara si attraversa sulla destra il torrente e dopo una ripida salita iniziale il sentiero si addentra nel selvaggio vallone con poca pendenza. Al bivio per il colle Armoine si tiene la destra, verso la parete rocciosa del Monte Manzol. Il sentiero prosegue ripido nel canalino e raggiunge il Colle Manzol 2.663 m. Volgere a destra, seguendo prima il filo di cresta e poi tagliare il pendio e salire per detriti fino alla vetta.

Organizzatori: Marina Gallo, Gianni Panero

SETTEMBRE

2 Settembre — Col Autaret — 3.071 m

Malciaussia

Difficoltà: E
Dislivello: 1.200 m

Dal lago di Malciaussia si costeggiano le case di Pietramorta, da dove parte il sentiero quindi, tenendo la sinistra proseguiamo per il colle di Spiol (2.616 m); si prosegue sino a costeggiare una grossa bastionata rocciosa (3.016 m) sino al vallone Costan situato tra la bastionata e la base orientale della punta Costan. Proseguendo raggiungiamo i laghi dell'Autaret (2.985 m). Oltrepassati i laghi si prosegue per il colle su sfasciumi o neve fino a raggiungere la meta. Panorama sul vallone della Lombarde.

Organizzatori: Luca Pochettino

8/16 Settembre — Gran Sasso

Umbria

Il programma è in fase di definizione. Si faranno delle escursioni partendo dall'albergo.
Maggiori dettagli su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

9 Settembre — Festa di Pianezza

In occasione della festa patronale ci sarà l'apertura al pubblico del Masso Gastaldi; da cui si può godere una splendida vista del nostro paese e delle montagne che ci circondano.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

9 Settembre — Le colline di Avigliana

Difficoltà: MC+

Interessante itinerario alla scoperta del territorio fra i Laghi di Avigliana e Giaveno.

Organizzatori: Alfredo Croce

16 Settembre — Monte Souberain — 2.701 m

Chiappera - Val Maira

Difficoltà: E
Dislivello: 1.168 m

Il percorso parte su una sterrata che si segue fino all'ingresso del Vallonasso di Sautron, dove si prosegue a sinistra. Con una breve salita si raggiunge una caserma abbandonata e poi si arriva al Passo. Si lascia il sentiero per salire su una traccia sino al Soubeyran. Per il ritorno si scende sino al Colle delle Munie, per poi scendere sul sentiero che porta al Lago d'Apsoi e al bel Bivacco Bonelli. Si prosegue passando sopra al bello e profondo Lago Visaisa, fino all'ingresso del campeggio.

Organizzatori: Angela e Mario Di Noia.

16 Settembre — Arrampica Giocando

Stage di arrampicata

Difficoltà: Varie

Prima gita del consueto appuntamento per i bambini e i ragazzi dai 5 ai 14 anni con l'arrampicata. La località in cui si svolgerà l'attività verrà comunicata a settembre su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Luigi Santini, Luca Borelli

23 Settembre — Gran Collet

Colle del Nivolet

Difficoltà: E
Dislivello: 120/400 m

Dai laghi del Nivolet si scende per 120 m. Arrivati a degli alpeggi parte un sentiero sulla destra per il Gran Collet, una finestra sul Gran Paradiso. Posteggio in fondo alla strada del Nivolet.

Organizzatori: Mario Dinato, Osvalda Frigerio.

29 Settembre — Media Val di Susa

Difficoltà: BC

Pedalata "nervosa" verso Prarotto o verso il Colle Braida. Per bikers "moderatamente esigenti".

Organizzatori: Alberto Fiorentini

SETTEMBRE

30 Settembre — Arrampica Giocando

Stage di arrampicata

Seconda e ultima gita del consueto appuntamento per i bambini e i ragazzi dai 5 ai 14 anni con l'arrampicata. La località in cui si svolgerà l'attività verrà comunicata a settembre su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Luigi Santini, Luca Borelli

30 Settembre — Pila

Valle d'Aosta

Gita dell'LPV (CAI della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta). Facile escursione con partenza da Pila.
Maggiori dettagli su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

OTTOBRE

7 Ottobre — Lago della Furce — 2.165 m

Valchiusella

Difficoltà: E
Dislivello: 1.095 m

Da Fondo si sale per la strada che porta a Tallorno fino al ponte sul Chiusella. Qui si prende il sentiero sulla sinistra attraverso un bosco di noccioli. In prossimità dell'alpe Cavanne Inferiore si attraversa il torrente e si raggiunge all'alpe Cavanne Superiore. Raggiunta l'alpe Las si sale ancora attraverso un sentiero più ripido alquanto esposto, per poi raggiungere l'alpe Gias del Prete. Si prosegue fino all'alpe Pian del Rio. Si prosegue raggiungendo un colle che fornisce una magnifica vista sul lago della Furce che si raggiunge seguendo il sentiero in discesa.

Organizzatori: Angela e Mario Di Noia.

13 Ottobre — I noccioleti del Roero

Tenuta Ternavasso

Difficoltà: MC+
Dislivello: 250 m

Percorso facile ad anello di 40 - 45 km con dislivello minimo (brevi tratti di salita), in gran parte su asfalto su stradine comunali e un breve tratto di sterrato su strade poderali.

Organizzatori: Torchio Achille, Albina Gargano

14 Ottobre — Castagnata

Festa per tutti i soci. Con polenta, castagne, il tutto accompagnato da un po' di vino, giochi per tutti, canti e tanta, tanta allegria.
Maggiori informazioni su Pera mòra news mensile

Organizzatori: Vari

19/21 Ottobre — Raduno nazionale MTB

Roma

Raduno Nazionale a Roma.
Maggiori informazioni su Pera mòra news mensile

Organizzatori: Luca Belloni

21 Ottobre — La grotta misteriosa

Attrezzati di caschi, pile e stivali entreremo in una grotta non aperta al pubblico per vedere cosa c'è nascosto sotto i nostri piedi.
Maggiori informazioni su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Giovanni Gili, Luca Borelli

27 Ottobre — Il Parco Dora di Collegno

Pedalata presa per gioco. Sorprese varie in pochi chilometri quadrati.
Maggiori informazioni su Pera mòra news mensile.

Difficoltà: MC

Organizzatori: Giovanni Gili

NOVEMBRE

4 Novembre — Anello della torbiera di Trana

Trana

La torbiera di Trana è il fondo colmato di uno dei quattro laghi morenici di Avigliana. Il luogo, solitario è interessante sia per gli aspetti ambientali che per quelli culturali.

Difficoltà: E
Dislivello: 100 m

Organizzatori: Luca Borelli, Diego Picco, Nadia Castagno

NOVEMBRE

4 Novembre — Tete de Cou — 1.468 m

Bard - Valle d'Aosta

Difficoltà: E
Dislivello: 1.068 m

La Tête de Cou è una bella e tondeggiante sommità prativa, panoramica sulla zona dell'Avic e sulle vette di Champorcher. Dal villaggio di Bard si imbocca una scalinata che si inerpica verso i villaggi alti. Dopo un centinaio di metri di asfalto, si attacca la mulattiera militare. Si raggiunge il colle di Cou, da cui si arriva in vetta. Il rientro è da Arnad, zona Moulin de Và, scendendo al Santuario di Machaby.

Organizzatori: Angela e Mario Di Noia.

11 Novembre — Gita intersezionale

Gita in fase di definizione. Informazioni su Pera mòra news mensile.

Organizzatori: Piercarlo Rabezzana

18 Novembre — Pranzo sociale

Pranzo dei soci per festeggiare un altro anno trascorso insieme.
Maggiori informazioni su Pera mòra news mensile

Organizzatori: Vari

DICEMBRE

1 Dicembre — Infini.TO

alla scoperta dell'universo

Parco astronomico di Torino. Potremo assistere a uno degli spettacoli nel planetario digitale, fare una visita guidata al museo e per i bambini (a partire dai 3 anni) ci sarà la possibilità di fare dei laboratori per conoscere meglio l'universo e la scienza. In attesa della visita potete andare a curiosare sul sito www.planetarioditorino.it.

Organizzatori: Nadia Castagno, Luca Borelli, Diego Picco

Trekking a Pantelleria

In collaborazione con Agenzia Eolieolie

Dal 3 al 10 Giugno 2012

Bella e impossibile. Più mediterranea che italiana, Pantelleria offre condizioni di vita aspre e difficili ma regala in cambio paesaggi ed emozioni forti e saporite, proprio come il suo vino.

Quota individuale di partecipazione € 870,00 all inclusive
(volo A/R Milano Linate-Pantelleria).
Trattamento pensione completa (incluse bevande ai pasti) e pranzi al sacco.
Escursioni supportate da esperto per tutti i sentieri.

Iscrizioni con anticipo 30% (260,00 €) entro il 26 aprile 2012.
Obbligatoria associazione al CAI.

Programma dettagliato in segreteria.

Organizzatori: Adelaide Trovò 3382595437 mail adi_1945@alice.it
Paolo Quaglia 335466975 mail paololuisa.73@gmail.com

se...
fai scialpinismo
se...
arrampichi
se...
fai ferrate
se...
comunque
vai in montagna...

trekking sport
ski-alp & dintorni

Corso Torino, 6 - Tel. 011 9348872 - Fax: 011 9319013
10051 AVIGLIANA (To)
www.trekkingsport.com – trekkingsport@inwind.it

Sci di pista 2012

Per ovviare alle difficoltà logistiche e alla cronica carenza di iscritti alle uscite di sci in pista, si è deciso di proporre il calendario gite della sezione CAI di Venaria.
Come gli altri anni, è possibile partecipare alle lezioni della scuola di sci per principianti e non.
Leggete bene il calendario e le modalità di iscrizione, ricordando che le iscrizioni si effettuano presso la nostra sede inderogabilmente il giovedì sera precedente la gita oppure presso la sede del CAI di Venaria.

Scuola di sci e programma gite 2011:
Lezioni per principianti e di perfezionamento

Costi:	fino a 12 anni	55,00 €
	da 13 a 17 anni	65,00 €

Per la partecipazione al corso di sci si richiede l'iscrizione al Club Alpino Italiano.
Assicurazione: l'iscrizione al CAI per il 2012 è comprensiva di assicurazione anche per la pratica dello sci in pista esclusivamente durante l'attività sezionale.
Consigliamo l'integrazione dell'assicurazione infortuni per l'attività individuale in giornate sugli sci esterne al programma sezionale. Informazioni e sottoscrizioni in Sede.

PROGRAMMA GITE

08 gennaio **MONGINEVRO**

15 gennaio **MONGINEVRO**

29 gennaio **LES KARELLIES**

12 febbraio **CHAMOIS**

26 febbraio **LA TOUSSUIRE** sino a questa gita c'è la scuola di sci

11 marzo **CHAMOIS** (gara di sci per i ragazzi della scuola di sci)

24-25 marzo **MAEN**

Partenza: **Venaria P.za De Gasperi (davanti edicola)**
Eventuali variazioni di destinazione potranno verificarsi in funzione delle condizioni di innevamento

Prenotazioni:
Scuola sci: entro giovedì 16 dicembre 2011 (presentazione del Corso Sci alle ore 18,30)
Gite: entro il giovedì precedente la gita dalle 21 alle 23.
Organizzatore: Roberto Porzio cell. 338 1187816

IMPORTANTE: per la partecipazione alle gite è necessario essere Soci CAI oppure sottoscrivere una assicurazione infortuni giornaliera.
Quote assicurative 2012: 6 € a persona

Serate a tema 2012

26 **Gennaio** — **Serata CAI**

a cura dei soci CAI Pianezza

Presentazione del programma 2012
e consegna aquilotti d'oro

16 **Febbraio** — **Isole Faer Oer**

a cura di Rosanna Viano

23 **Febbraio** — **La Siria: crocevia di civiltà**

a cura di Piero Campanella

22 **Marzo** — **Assemblea generale dei Soci**

a cura dei soci CAI Pianezza

Presentazione del bilancio
e resoconto delle attività 2011

29 **Marzo** — **Un anno con gli evergreen**

a cura di Mario Alpinisti

III episodio

19 **Aprile** — **Serata naturalistica**

a cura di Claudio Ballario

26 **Aprile** — **Renato Nozza Live**

a cura di Renato Nozza

Serata di musica in allegria

31 **Maggio** — **I lavori dei soci**

a cura dei soci CAI Pianezza

Serata dedicata ai lavori dei soci

21 **Giugno** — **Trekking in Engadina**

a cura di Pietro Campanella

28 **Giugno** — **Trekking nella Valle delle Rose in Marocco**

a cura di Mario Alpinisti

27 **Settembre** — **Ricordando l'estate**

a cura dei soci CAI Pianezza

25 **Ottobre** — **Premiazione del concorso fotografico**

a cura dei soci CAI

Tema del concorso: "Valli di Lanzo; le montagne, le acque, i segni dell'uomo, le genti"

29 **Novembre** — **Trekking nel mondo**

a cura di Rita e Giovanni Giacone

20 **Dicembre** — **Auguri di Natale**

a cura dei soci CAI

Festa con lotteria e Babbo Natale

4° Corso MTB CAI Intersezionale 2012

Sezioni e Sottosezioni CAI di
Alpignano – Chieri – Chivasso – Coazze – Giaveno – Moncalieri – Orbassano - Pianezza – SUCAI e UGET Torino – Venaria Reale

Il 4° Corso Intersezionale Torinese MTB CAI di avvicinamento e perfezionamento al Cicloescursionismo è articolato su due livelli:

BASE (MTB1) **MARZO – APRILE 2012**
Finalizzato a fornire gli elementi base per un primo approccio all'attività cicloescursionistica in Mountain Bike in condizioni di sicurezza e di rispetto ambientale secondo le linee guida del CAI, preparando gli allievi ad affrontare in sufficiente autonomia percorsi di difficoltà tecnica facile e media.
(Scala difficoltà CAI MTB - TC e MC).

AVANZATO (MTB2) **SETTEMBRE – OTTOBRE 2012**
Rivolto a coloro i quali hanno già padronanza delle tecniche di base per l'utilizzo della MTB e che desiderano affrontare in sicurezza percorsi di difficoltà superiore.
(Scala difficoltà CAI MTB - BC).
Possono accedervi coloro i quali hanno affrontato con esito positivo il Corso Base MTB1.

L'organico Istruttori è composto dagli Accompagnatori di Cicloescursionismo MTB CAI (AC) di Liguria Piemonte e Valle d'Aosta appartenenti alle Sezioni CAI Torinesi organizzatrici il Corso.

Per informazioni e iscrizioni:
Luca Belloni – lucabelloni2007@alice.it – 331/6001835

Scuola Intersezionale Valle di Susa e Val Sangone
www.scuolacarlogiorda.it - info@scuolacarlogiorda.it

• CORSO DI CASCATE (ACG1)

Scopo del corso è fornire le conoscenze di base per l'arrampicata su cascate di ghiaccio. È richiesto di aver partecipato ad un corso di alpinismo, arrampicata o aver già svolto attività in montagna.

Presentazione del corso e termine iscrizioni: giovedì 12 gennaio.
Le lezioni si terranno il giovedì sera precedente le uscite pratiche presso la sede FIE di Almese (Piazza della Fiera, 1) alle ore 21.00.
Per info e iscrizioni Marco Lerre 349 4095493.

• CORSO DI SCIALPINISMO (SA1)

Montagna in inverno e sci lontano dalle piste... Bastano un minimo di preparazione fisica e di capacità di sciata in pista. E per quelli che già ne sanno un po' di più ci sarà modo di divertirsi.

Prima lezione teorica e termine iscrizioni: mercoledì 11 gennaio.
Le lezioni si terranno il mercoledì o venerdì sera precedente le uscite pratiche presso la sede CAI di Pianezza (Via Moncenisio, 1) alle ore 21.00
Per info e iscrizioni Andrea Rizzi 339 1531024.

• CORSO DI ALPINISMO (A2)

Scopo del corso è fornire le conoscenze di base per la pratica dell'alpinismo su roccia, neve e ghiaccio in montagna. È riservato a coloro che hanno già un livello base in arrampicata o che hanno già effettuato salite alpinistiche in montagna.

Prima lezione teorica e termine iscrizioni: giovedì 3 maggio.
Le lezioni si terranno il giovedì sera precedente le uscite pratiche presso la sede CAI di Rivoli (Via F.lli Bandiera, 1) alle ore 21.00
Per info e iscrizioni Francesca Gallerini 338 1225035

• CORSO DI ALPINISMO (AR1)

Scopo del corso è fornire le conoscenze di base per la pratica dell'arrampicata su roccia in falesia.

Prima lezione teorica e termine iscrizioni: venerdì 7settembre.
Le lezioni si terranno il giovedì sera precedente le uscite pratiche presso la sede CAI di Giaveno (Piazza Colombatti, 14) alle ore 21.00
Per info e iscrizioni Aldo Poma 333 6542893

Materiale promozionale

MATERIALI IN VENDITA

- Magliette arancioni con logo CAI Pianezza
- Gilet "Actiwear" doubleface blu/grigio con logo CAI Pianezza
- Scaldacollo grigio scuro o nero con logo CAI Pianezza
- Bandane arancioni o blu con logo CAI Pianezza
- Fascia scaldacollo multiuso arancione con logo CAI Pianezza
- Berretti bianchi o arancioni con logo CAI Pianezza
- Saccoletto e copricuscino misure 210 x 100
- Adesivi piccoli dell'alpinismo giovanile
- Vetrofanie piccole e grandi
- Spille alpinismo giovanile
- Distintivi (aquilotti) punt/ferm

LIBRI IN VENDITA

- "70 Rifugi del C.A.I. Piemonte" CAI Regione Piemonte
- "Sentieri di neve" di G. Ballor
- "Storie di abbandono e di miracoli - Il parco racconta" L. Marchisio
- "Dal Musinè al Rocciamelone" E. Croce
- "Alpinismo e arrampicata sportiva" L. e S. Marchisio
- "Vestivamo alla zuava - Rivolesi in montagna" CAI
- "Le ore più belle, le ore più lunghe" D. Cordola
- Guide di Alpinismo, Scialpinismo e Escursionismo
- Le Cartoguide "Alpi senza frontiere" CAI

È possibile ordinare i libri del CAI, di cui trovate l'elenco completo sul sito www.cai.it, facendone richiesta in segreteria.

L'artificiale di via Moncenisio

di Roberto Porzio

Promossa dal consiglio direttivo in carica nell'anno 2004/2005 capitanato dal passato presidente Germano Graglia appassionato scalatore e valente divulgatore, la struttura è stata insediata nella palestra comunale del complesso Benefica dove si svolge anche l'attività di presciistica della sezione pianezzese; tale ubicazione è stata scelta dalla giunta municipale dell'epoca che contribuì in modo finanziario e quindi determinante alla sua costruzione.

La parete in questione ad un superficiale sguardo può non particolarmente colpire, può addirittura lasciare un poco perplessi se confrontata con le moderne analoghe strutture dislocate un po' ovunque sul territorio della provincia torinese,ma la palestra artificiale di arrampicata di via Moncenisio è un punto di orgoglio del Cai Pianezza.

Ad un più attento esame infatti rivela le caratteristiche che la rendono un punto di riferimento per i soci arrampicatori che la frequentano e che su di essa trovano modo di perfezionare la tecnica e di allenare la muscolatura interessata all'attività dell'arrampicata sportiva, nonché di intrattenere fra loro cordiali rapporti di amicizia e di divertito confronto.

La struttura della palestra è stata ideata per un uso divulgativo e propedeutico dell'attività di arrampicata; infatti è costruita innanzitutto in modo da permettere la progressioni in tiri verticali in assicurazione sia in salita da primi sia in salita da secondi con compagno che assicurare da terra.

Il progetto di verifica a cura del nostro socio Ing. Mario Di Noia ed archiviato in sede a disposizione dei soci, ci permette di entrare nell'intimo della costruzione stessa distinta in due strutture affiancate di 5 m di altezza per 2,5 m di larghezza caduna portanti all'esterno dei tabelloni in legno multistrato verniciato, sul quale sono ancorati attraverso specifici "ragni" le prese e gli spit necessari alla progressione.All'estremità superiore della struttura esterna è ben evidente il trave di sicura in tubo di ferro attorno al quale viene passata la corda di assicurazione, tale tubo è saldamente vincolato alla struttura interna costituita da due montanti laterali e traverse che li vincolano fra loro in robusto profilato quadro di ferro.

Inoltre le due strutture presentano un profilo tra loro differenziato: la prima a destra è costituita da un primo tratto verticale seguito da un più lungo tratto strapiombante che si congiunge con un nuovo tratto verticale al sommo della struttura stessa. La palestra di sinistra presenta uguali caratteristiche di andamento, senonché il tratto strapiombante è più breve ma ben più inclinato e costituisce un vero e proprio tetto dove ci si può cimentare in arditi e duri passaggi.

Curiosando dietro i tabelloni si può fare una bella scoperta, perché la struttura portante è ancorata al pavimento tramite giunti snodati ed alla sua sommità è ancorata al trave di cemento armato dell'edificio attraverso dei tiranti in acciaio che opportunamente manovrati, determinano l'inclinazione delle strutture stesse aumentando o diminuendo il grado di difficoltà della progressione; tale caratteristica ne costituisce un tratto distintivo in quanto è una situazione abbastanza singolare che quasi mai si riscontra in altre palestre artificiali.

Dopo aver praticato l'arrampicata ci si dedica al riposo ai piedi delle pareti e si ha modo di osservare più approfonditamente la "pelle" della palestra, cioè i pannelli in legno che presentano una decorazione grigia che ricorda vagamente una soluzione architettonica impiegata negli anni 70/80 ossia il rivestimento in lose di pietra posto alla base degli edifici residenziali. Ci si chiede perché si è scelta una soluzione così particolare, così poco pragmatica e complessa nella sua realizzazione e si intravede, si intuisce, una certa applicazione artistica. Informandosi ed indagando ecco che si scopre che dietro a tale realizzazione c'è infatti la mano di un vero artista perché i tabelloni sono stati decorati o è forse meglio dire dipinti dal pittore piemontese Mauro Carena valentemente aiutato dalla nostra socia Laura Matta che ha avuto funzione di ragazzo di bottega agli ordini del grande maestro per tutto il tempo della realizzazione dell'opera che ha richiesto diverso lavoro svolto occupando il seminterrato di Germano ed utilizzando tamponi di carta di giornale imbevuti in pittura acrilica e posti sulla superficie dei tabelloni a guisa di titanico timbro.

Ogni anno in aprile e a maggio si svolgono presso la nostra palestra le iniziative di avvicinamento all'arrampicata ossia l'attività con le scuole elementari e il programma "Vertical Rock".

La prima prevede di spiegare e far provare l'arrampicata ai bambini delle terze classi delle scuole elementari di Pianezza, attività molto apprezzata da bambini e maestre. È seguita dai volontari della nostra sezione coordinati dall'inossidabile Germano in veste di istruttore principale; si ricorda ai soci che tale attività è sempre bisognosa dell'aiuto di molti volontari che possono aderire presentandosi in sede al giovedì sera.

La seconda iniziativa prevede invece un percorso di avvicinamento all'arrampicata aperto a tutti piccoli e grandi ed è a cura di Luca Borelli e Alberto Fiorentini (attuali vice presidenti). Presso la palestra di v. Moncenisio si effettua la serata di presentazione e teoria e vengono illustrati i principali nodi e tecniche di progressione e si da modo ai partecipanti di provare ad arrampicare sulla "resina" in totale sicurezza.

La palestra ha conosciuto un breve periodo di oblio qualche anno fa,ossia era esclusivamente utilizzata per le iniziative di cui sopra si diceva. In questi ultimi due anni è stata riscoperta da alcuni nostri giovani soci che la utilizzano per i loro allenamenti sfruttandola come "boulder" ossia, le pareti non sono pressoché scalate in verticale ma ci si muove orizzontalmente e diagonalmente per creare sempre nuovi, complicati e spettacolari passaggi. Ciò avviene senza sicura dall'alto e per attutire eventuali cadute si utilizzano i materassi della palestra comunale.

Proprio in considerazione di questa evoluzione della nostra palestra si è deciso in consiglio direttivo di provvedere all'acquisto di materassi idonei allo svolgimento dell'attività di bouldering e tale acquisto si effettuerà non appena trovato idoneo ricovero ai materassi stessi quando non utilizzati.

Da parte del CAI Centrale di Milano le pareti sono considerate strutture fisse artificiali e come tali vanno coperte da polizza assicurativa. Perché ciò sia possibile la palestra va mantenuta, riparata se necessario e controllata, dopodiché tali operazioni vengono riportate su apposita scheda che andrà protocollata nella cartella "palestra" dell'archivio della nostra sezione; quindi a dicembre di ogni anno si compila la richiesta per la copertura assicurativa della struttura stessa, timbrata e firmata dal presidente viene inviata via fax a Milano per il disbrigo della pratica assicurativa.

Riassumendo: 2 grigie e verticali rampe costellate di coloratissime prese,una robusta e versatile struttura di sostegno,un decoro artistico, diverse attività svolte in sicurezza per i nostri soci ed il grande impegno, passione ed amore da parte dei soci volontari che si sono dedicati e si dedicano tutt'oggi all'opera.

Gita in bicicletta nel parco del Ticino

di Albina Gargano

Sabato 14 e Domenica 15 maggio 2011
Primo giorno:
Percorso: Difficoltà: facile (dislivelli inesistenti o minimi). Asfalto ed in parte su sterrato
Da Vizzola Ticino a Sesto Calende km 45: dove il fiume diventa lago.
I 14 temerari "afficionados" ed appassionati della BPSL*, sono partiti alla volta del parco del Ticino in un fine settimana in cui si annunciava pioggia e mal tempo nella giornata di sabato pomeriggio. Tuttavia, avendo fatto i debiti scongiuri, danze della pioggia e rituali magici di inseguimento e dispersione in autostrada per confondere il nemico più che per allontanare le nuvole ed i relativi rovesci per inseguire i Bertini che avevano tirato dritto.
Abbiamo ben presto raggiunto il parcheggio davanti al Municipio di Vizzola Ticino da cui ci siamo avviati lungo il Canale Villoresi, mentre Mario B. sperimentava l'inseguimento del gruppo avendo dimenticato lo zaino in macchina, e poi raggiunto la splendida diga del Pamperduto. Percorriamo la strada dell'Alzaia, adeguando la pedalata al ritmo calmo dell'atmosfera lacustre e della bellezza delle fronde sull'acqua e dell'architettura dei nidi delle folaghe e del volo radente dei cormorani impegnati nella pesca; ci soffermiamo attratti dalla morbida peluria dei cigni nuovi nati che nuotano in famiglia. Poco più tardi assistiamo ad una nascita speciale, i flash prendono di mira un particolare esempio di "nursery"; dal nido di una folaga situato vicino alla riva possiamo osservare la schiusa di diversi pulcini che dopo qualche tenera cura della madre, mentre resta ancora un uovo da schiudere, si tuffano in acqua dove li attende il "partner" e … ci danno prova del miracolo degli istinti naturali perché sanno già nuotare!!!
Al ritorno un gruppo si avvia sul percorso più erto per raggiungere la necropoli di Golasecca. Una volta raggiunto tutto il gruppo i due Mario che pedalano al centro dei due canali rischiano di farsela a nuoto con la bici, ma finalmente trovano una scaletta ed un passaggio. Concludiamo il giro con una puntata verso le lanche di Castelnovate per raggiungere la splendida spiaggia del Ticino dove qualcuno raccoglie pietre che sembrano uova di quaglia. Inutile dire che le speranze ottimistiche dei partecipanti ed il clima positivo del gruppo con i pensieri positivi formulati per tutta la giornata ci consentono di raggiungere l'auto prima che si metta a piovere.
In auto si raggiunge il B&B "Nel Cortile". E qui la piacevole sorpresa di conoscere un luogo accogliente con un certo "charme" gestito da una famigliola quasi eccezionale.
Raggiungiamo a piedi il Ristorante "Bell'Italia", ringrazia una certa parte anatomica! Il paesino di Abbiategrasso é gradevole con al centro dei portici medioevali e belle chiese; non ce lo aspettavamo.
Secondo giorno: Abbiategrasso, Vigevano, Ponte di barche, Abbazia di Morimondo, Naviglio di Bereguardo, km 50.

Dopo lauta colazione autogestita e rapida procedura di pagamento, ci si sposta in macchina nella parte piemontese del parco. L'arrivo in bici a Vigevano nella Piazza Ducale ci fa trattenere il respiro nel constatare la bellezza di questa veduta. Dopo un breve giro nel cortile del Castello Visconti-Sforza, si riprende il percorso in bici lungo la parte piemontese del parco, lungo le risaie. Proseguiamo fino al Boscolungo che dà conferma del suo nome e viene percorso per una piccola traccia di sentiero che ci conduce attraverso le lanche del fiume fino al ponte di barche di Bereguardo. Li si fa una tappa veloce per un panino e si riparte in direzione dell'Abbazia di Morimondo; per un ritorno diretto prendiamo lungo il Naviglio. Qui ci troviamo immersi in un ambiente di altri tempi. Tra le chiuse e i cascinali attorniati da campi di un verde tutto nuovo ed un silenzio rotto solo dal gracidare delle ranocchie, ci sembra di essere entrati in pieno nel set di qualche film magari L'albero degli zoccoli, oppure Novecento…
Raggiungiamo l'abbazia di Moribondo e siamo subito frastornati. Dopo tutti questi chilometri percorsi nella calma con i soli suoni della natura e dello scorrere lento o vivace delle acque, ci troviamo nel frastuono della folla in "festa".

La scelta di percorrere nei due giorni una varietà di ambienti di cui è ricco questo Parco, il lungo lago, le alzaie, le risaie, le lanche, il bosco e le bellezze architettoniche dell'Abbazia, del Castello e della Piazza Ducale hanno costituito un mix interessante che hanno fatto dire ai partecipanti che questa edizione sia riuscita meglio di quella di due anni fa, ma dont worry! Sapremo anche fare di meglio la prossima volta perché tutto dipende dai partecipanti.

* BPSL sta per "Bici Performance Soft and Lean". Questo acronimo è stato coniato poco fa per indicare quelle gite con la mountain bike con determinate caratteristiche che non impegnino in maniera troppo aggressiva una certa componente anatomica e che ci consentano di gustare il piacere di pedalare in compagnia ma senza lo stress dell'agonismo.

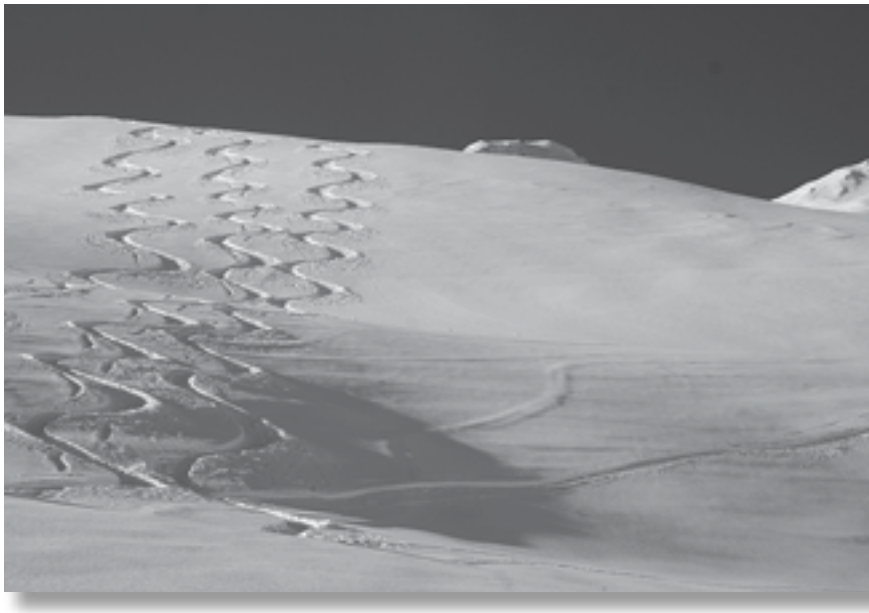
Scialpinismo 2010 - 2011

di Gianni Ballor

Eccoci alla fine di un altro anno di scialpinismo. Per le nostre oramai più che collaudate gite sociali è stata una stagione particolarmente fortunata, contrariamente a quella precedente, dominata dal maltempo.
La buona sorte ha preso la strada verso Pianezza e le nostre mete, regalandoci belle sciate negli ambienti che noi tutti amiamo.
Prima di fare un veloce sunto delle nostre scorribande alpine è doveroso soffermarsi sullo spirito e sull'unione che il gruppo sci alpinistico nel suo complesso ha raggiunto.
Le otto gite proposte dai capigita hanno incontrato il favore di tutti con punte di partecipazione veramente "incredibili" per una sezione come la nostra (50 partecipanti): non si sono mai verificate situazioni pericolose, siamo sempre rimasti un gruppo omogeneo, compatto e soprattutto affiatato; è bello andare in montagna in questo modo.
Ci sono, come sempre, delle migliorie che si possono apportare dal punto di vista dell'organizzazione, come ad esempio la gestione delle prenotazioni presso i rifugi; l'altalenarsi delle adesioni crea come sempre non pochi problemi. In accordo con gli altri capi-gita, che non mi stuferò mai di ringraziare per l'impegno, sicuramente troveremo un metodo per limitare i danni dovuti al fenomeno delle improvvise disdette (purtroppo questo "fenomeno" è comune a molte persone, basta leggere l'articolo comparso recentemente sullo "Scarpone", dove il fatto costituisce un problema abbastanza serio per i gestori dei rifugi).
Tornando alla passata stagione, come dicevo ancora una volta la partecipazione è stata straordinaria, nonostante le prime 5 mete previste a calendario (più della metà della stagione) siano state modificate a causa delle condizioni della neve; questo vuol dire che, oltre ad essere bravi a proporre le gite, riusciamo anche a cambiare le mete in base alle esigenze e alle condizioni del momento: non è una cosa da tutti.
L'ampiezza mentale non è solo degli organizzatori, ma dell'intero gruppo, che nonostante i cambi di programma segue con fiducia i capi-gita.

Maggio – In salita verso i 4206 metri dell'Alphubel (foto G. Ballor)

Così siamo partiti a gennaio con la prima gita, "Cima Piana" in Valle d'Aosta, meta sostitutiva del "Querellet", le cui condizioni erano negative: eravamo in 51, tra cui un bambino di 9 anni, Luca Santini, figlio d'arte. Giornata splendida e quasi tutti in cima; in questa gita per principianti spero che qualcuno alla sua prima esperienza abbia scoperto un nuovo e gradevole modo di "andar per monti".



Dicembre – Primi ricami, scendendo dal Col Champillon (foto G. Ballor)

Seconda gita alla punta "quota 2710", sopra al Col Serena, nella valle del Gran San Bernardo in valle d'Aosta. Sempre per la condizione della neve (scarsa) abbiamo dovuto rinunciare alla prevista Rasciassa, in valle Po.
La vetta, poco conosciuta nonostante la vicinanza al frequentatissimo Col Serena, si è rivelata poco frequentata e molto interessante: tutti e 31 i partecipanti sono arrivati in cima, al cospetto del Monte Bianco, padrone della zona.

Poi è nevicato e la prima gita a "5 stelle" della stagione è arrivata, con una gita notturna, novità assoluta per quanto riguarda le gite sociali.
Anche questa volta la meta è stata saggiamente cambiata dai capi-gita (era previsto lo Sbaron) e in 32 partecipanti siamo saliti in vetta all'Aquila: uno spettacolo! Neve farinosa da cima a fondo sotto una luna da sogno, sotto di noi le luci di Torino e di mezzo Piemonte, in una notte pulita, tersa, fredda, praticamente perfetta per una notturna. Sciare in quelle condizioni ha regalato una di quelle notti che non si dimenticano facilmente.
Tutti in vetta anche questa volta, con "pizza&birra" finale al bar del parcheggio.

Poi è spettato alle nostre donne condurre "la neve è donna": scelta della meta e organizzazione.
Anche in questa occasione la gita prevista dal calendario è stata cambiata: al Mont Corquet in valle d'Aosta (nel corso della stagione in valle la neve era quasi scomparsa!), è stata preferita la Cime delle Vallette, sopra il Pian del Frais.
Ancora in 32 partecipanti e una bella giornata! Neve bellissima tranne nei pendii alti dove la notte precedente il vento aveva lavorato molto…

A metà marzo nevica, così alla prevista Crete de Mome da Nevache, in una giornata di bufera (l'unica vera incontrata quest'anno) ancora una volta i capi-gita modificano la meta prevista e azzeccano un posto giusto e non banale (è importante!) dove andare a sciare: la Crete de la Roche, sopra Beaulard.
Siamo saliti in 16 fin dove era possibile, cioè pochi metri sotto al filo finale di cresta: la quantità di neve fresca e la pendenza hanno "consigliato" ai capi-gita di scendere, trovando un posto di sosta sicuro, in mezzo a pini completamente coperti di brina e neve.

Ambienti che solo la montagna in inverno e le bufere sanno regalare.
Discesa effettuata nella nebbia ma nella farina, soprattutto nella parte alta: ci siamo divertiti ugualmente… **e** alla fine i nostri pensieri erano dedicati a chi aveva rinunciato, probabilmente spaventato dalle previsioni…
Ed eccoci alla prima grande gita di inizio primavera: la traversata Val Ferret-Gran San Bernardo, attraverso il Colle Malatrà, con pernottamento al rifugio Bonatti.
Finalmente il week-end del 26-27 marzo siamo riusciti a rispettare, per la prima volta nella stagione, il programma del calendario.
I 32 partecipanti (abbiamo avuto qualche problema con le defezioni dell'ultimo minuto… ben 6) hanno potuto verificare la bellezza del rifugio (in realtà è un alberghetto d'alta quota), l'accoglienza dei gestori e la splendida visione del Monte Bianco.
Trattandosi di una traversata con un percorso non banale (soprattutto la parte iniziale della discesa del Colle di Malatrà) con molto dispiacere i capi-gita hanno deciso di non accettare tutti gli iscritti a questa gita: questa spiacevole scelta è stata presa solo ed esclusivamente per la sicurezza del gruppo intero. In una traversata come questa dove la discesa è molto lunga e complessa (ovviamente dipende dalle condizioni della neve che si verificano in loco e al momento), è fondamentale che tutto il gruppo sia abbastanza omogeneo e che sia in grado, in condizioni di necessità, di muoversi in modo veloce e sicuro.
Tornando a noi, le ultime intense perturbazioni non avevano colpito, se non di striscio, la Valle d'Aosta quindi il manto nevoso era praticamente perfetto e non particolarmente abbondante, cosa che avrebbe dovuto rendere sicuro il nostro percorso.
Siamo saliti così al rifugio Bonatti, abbiamo consumato la luculliana cena e ci siamo addormentati sotto i piumini del rifugio con fuori una stellata senza paragoni.
Per quanto riguarda la discesa dal Colle di Malatrà i capi-gita erano un po' dubbiosi poiché la gestrice del rifugio diceva che la traversata non era ancora stata effettuata in quell'anno, neanche dalle guide.
Con il senno di poi…MENO MALE!!! Perché in discesa abbiamo sciato su un vero biliardo!

Marzo - Capo gita nel bosco incantato (foto G. Ballor)

A causa della poca neve il col Malatrà vero e proprio non era agibile con gli sci e così la salita è terminata poco sopra il colle: nel giro di mezz'ora sono arrivati tutti. Da lì ci attendeva una entusiasmante discesa su un firn perfetto di 1400 m di dislivello: il primo pendio era ripido ma in condizioni superbe, poi firn continuo lungo l'interminabile vallone, fino a Crevacol.

Qui, dopo più di 3 ore di sogno è arrivato, in anticipo rispetto all'orario concordato con l'autista, l'autobus, per riportarci a Pianezza.
Parlando in termini gulliveriani… una traversata a 5 stelle!
Oramai ad Aprile, in 28 siamo

Aprile – Col Malatrà, Eugenio guardato a vista dal Monte Bianco (foto G. Ballor)

autoscuola pianezza di moine laura

SPORTELLO TELEMATICO DELL'AUTOMOBILISTA

si effettuano: **revisioni auto,**
collaudi, volture,
rinnovi patenti,
cambi targhe

Via Manzoni, 8
10044 PIANEZZA (TO)
Tel. 011/967.49.10 - Fax: 011/967.46.05

GRUPPO SAI FONDIARIA
AGENZIA DELLE ASSICURAZIONI "LA FONDIARIA"

saliti alla Rognosa del Sestriere, versante ovest.
Le condizioni erano strane: poca neve in basso per il gran caldo, ancora una volta modifica decisiva con accorciamento della salita, da Bessen-Haut anziché da Pont Terrible.
Tutti quanti in vetta verso le 10. E poi discesa mozzafiato per 1300 metri…1300 metri di perfezione sullo stesso, splendido, firn già "assaggiato" in Val Ferret.
A fine discesa pranzo vicino al campo sportivo e insieme alle libagioni, viene espressa la comune speranza di trovare le stesse condizioni nella prossima sociale in Alta Valtellina, al ghiacciaio dei Forni.

Era la perla dell'anno, e così è stata, 3 giorni a sciare sui ghiacciai e sulle vette della Valtellina, sempre sopra i 2500 metri.
Contrariamente allo scorso anno il bel tempo ha permesso di portare a termine l'ambizioso programma: Cevedale, Palon de la Mare e Tresero.
Tutti e tre saliti con tutti i 20 partecipanti in vetta, ad esclusione dei 30 metri finali del Tresero (qualcuno ha preferito rimanere al colle).
Sono stati 3 giorni di vera montagna, di quelli che contano, in ambienti e rifugi (Pizzini e Branca) unici.
Non trovo parole adatte per descrivere quello che abbiamo fatto e provato in quei giorni, se non quelle di elencare le montagne salite.
Il Cevedale (3720 m), che a causa della poca neve, ha opposto qualche resistenza nei pressi della crepaccia terminale, il Palon de la Mare (3700 m) ci ha regalato il meglio di sé con una giornata splendida, il ghiacciaio coperto da pochi centimetri di neve farinosa su un fondo perfetto, il Tresero (3602 m) altrettanto, con il lungo ghiacciaio, mai in piano, e con la discesa lunga chilometri, fino a pochi metri di distanza dalle macchine, lasciate all'albergo dei Forni; 1300 metri di discesa a 5 stelle, come per il Palon il giorno prima.
Il panorama, le condizioni che abbiamo trovato e le enormi possibilità di quei luoghi (ad

Aprile - Discesa 5 stelle dal Palon de la Mare (foto G. Ballor)

esempio la Punta San Matteo) hanno solleticato molti a ritornare…chissà…

Infine l'8 maggio l'ultima gita era prevista in Val Formazza, ma l'indisponibilità dei rifugi in valle non ha permesso di seguire il programma: i capi-gita così hanno proposto di salire un "4000" in Svizzera, a Saas Fee. Obiettivo raggiunto, ancora una volta con numeri da sezione metropolitana: 23 dei 25 partecipanti in vetta all'Alphubel, 4206 metri.
È una grande soddisfazione portare un gruppo numeroso nei grandi e severi ambienti glaciali, qualche problema in più esiste, certo, ma se fatto con intelligenza e la giusta prudenza lo sforzo gestionale è appagato con l'arrivo in vetta di quasi tutti i partecipanti.
L'ennesima bella discesa della stagione (anche se non perfetta a causa delle nevicate in alta quota, splendida invece in basso) si è sviluppata lungo tutto il versante nord-est della montagna, con un dislivello che ha pochi eguali sulle Alpi: 2300 metri di dislivello dalla vetta fino a pochi metri della partenza degli impianti di Saas Fee, sotto l'enorme mole dell'elegante Dom de Mischabel e il suo immenso ghiacciaio.
Una degna conclusione di una stagione "sociale" passata a ottimi livelli, sicuramente fuori dalla norma.
Lo scorso anno terminai i miei pensieri così:
…peccato, speriamo che il prossimo anno sia più benevolo, anche perché come gruppo meritiamo altre possibilità…

Evidentemente qualcuno o qualcosa, da lassù, ha capito che meritiamo davvero… così la forza e le possibilità per fare tutto ciò che abbiamo fatto ce le ha date…
Grazie a tutti

Sulle strade di pietra: trekking nel parco dell'Argentera

di Mario Alpinisti

E finalmente si va. È un mese che tentiamo di combinare per fare un minitrekking, ma il tempo per ora ci è stato nemico.
Adesso pare che sia abbastanza bello per qualche giorno.
Siamo solo in quattro: Marina, Gianni, Beppe e io. Numero perfetto.
Partiamo in una bella giornata di sole. Lunghissimo viaggio. Alle Terme di Valdieri ricerca di un parcheggio, ma non ce n'è e ci arrendiamo a pagare.
Poi scarponi, zaino e via, sulla bella strada verso il Valasco. Arriviamo lì in un baleno. La casa di caccia è tutta ristrutturata ed è diventato un rifugio a quattro stelle. Bei ricordi di quando vi arrivai con moglie e figlia e c'erano le pecore dentro… e prendemmo un terribile acquazzone. Meno male che c'erano i guardiaparco con il fuoristrada a riportarci giù.
Altri tempi. Una visitina e via al piano di Valasco superiore dove termina la strada e dove mangiamo. Poi ripartiamo sul bel sentiero.
A un bivio iniziamo a vedere scritte di un certo Riccardo che sospira per la sua Marina, con stelline, cuoricini, ecc. Sarà il leit-motiv di tutto il giro.
Saliamo tranquilli, mentre il panorama sul Valasco si allarga. Incrociamo parecchia gente che scende. Beppe trova un paio di persone che conoscono dei suoi amici. E ti pareva…
Finalmente troviamo la strada militare, che fa un lungo giro e scorgiamo il palo della bandiera del rifugio. Eccoci. Dieci minuti e siamo lì.
Mentre arriviamo, una ragazza esce dalla spartana doccia aperta che c'è sotto il rifugio. Nuda. Beppe a momenti mi sviene.
E anche qui numerose scritte dedicate a Marina. Per fortuna Gianni è sportivo.
Guidati da un nepalese, ci sistemiamo. Per modo di dire, il locale è alto un metro e cinquanta. Prevediamo numerose craniate.
Preparati i letti (un cinque o sei craniate solamente) e messi ad asciugare gli indumenti, facciamo un giretto lungolago e chiacchieriamo al sole in attesa di cena. Che non è niente male. Anche perché a servirla è la ragazza della doccia….
Poi ad ammirare lo splendido tramonto con le nuvole che salgono e a nanna. Solo un paio di craniate.
Beppe ci aveva preavvisato che russa, ma aveva detto anche di avere un aggeggino miracoloso per evitarlo. Infatti russerà implacabilmente tutta la notte. Inutile scuoterlo, tanto dopo un minuto riprende.
Un incubo. Al mattino siamo un po' distrutti.
Comunque dopo la colazione partiamo decisi verso il passo delle Portette, da cui vorremmo divallare in Francia e tornare dalla Bassa del Druos.
Sentiero bello fino alla casermetta che vedevamo da sotto. Qui incontriamo un

Le strade lastricate

Il vallone sotto la Bassa del Druos

bel po' di stambecchi giocherelloni.
Poi però scopriamo che non vi è più sentiero, e ci arrampichiamo per erti sfasciumi e roccette. Arriviamo al colle per scoprire che di là non si scende, contrariamente a quello che ci aveva detto il gestore.
Esploriamo bene, ma nulla da fare.
Si ridiscende. Nel primo pezzo Beppe trova lungo, giusta punizione al suo russaggio, mentre io scendo per sfasciumi divertendomi un mondo.
Arrivati di nuovo al rifugio, prendiamo la militare che scende ai laghi. Molto belli. Arriviamo al lago di Valscura dove, vista l'ora, si mangia. Bellissimo posto.
Poi riprendiamo a salire verso la Bassa del Druos. Si va su bene sulla strada lastricata, fino ad un'enorme caserma. Le rocce intorno sono tutte incise dai militari, più enfatiche scritte del regime ("Resistere" e simili).
Continuiamo incontrando altri laghetti e arriviamo tranquillamente, anche se molto stanchi, al colle. Tira un ventaccio. Ci ripariamo in Italia. Esploriamo le fortificazioni. Vi sono due gallerie che sboccano in Francia. Che lavoro!
E anche qui le scritte per Marina. Anzi, qui una enorme con solo il nome più altre di contorno.

Riscendiamo, anche se Marina vorrebbe provare il Malinvern, ma non me la sento proprio di sforzare così. Passati i tempi.
Percorriamo di nuovo le strade militari fermandoci spesso ad ammirare la zona.
Un paio di belle salitone, ed eccoci di nuovo al Questa.
Il gestore, dopo aver ammesso che al passo delle Portette è un po' di anni che non ci va (lo ucciderei), su nostra richiesta ci assegna una camera, che è meno di un buco. Posti liberi in basso solo due.
Visto che io e Gianni di notte "usciamo", assegniamo a Marina il posto al terzo piano. La via per raggiungerlo la classifichiamo di 6b obbligatorio.
A Beppe trovano un loculo nella camerata della sera prima. Lui è contento e noi pure.
Poi si scende a chiacchierare. Marina si fa convincere da un ragazzo di Cuneo a salire l'indomani nel vallone del Prefouns, e a fare il giro in quota fino al colle di Bresses. Il ragazzo però non l'ha mai fatto. "Vedremo" dico io.
Poi ricca cena, mentre conosciamo una famigliola di Orbassano partita dalla Val Pellice che va per monti fino al mare. 30 giorni previsti. Che voglia. Pensa se in ogni rifugio trovano uno che russa come Beppe!
Dopo cena conosciamo anche lo stambecco Gilberto che viene tutte le sere al rifugio, e poi a nanna. Abbastanza tranquilla, meno male.
Al mattino ci svegliamo moooooolto più riposati del giorno prima.
Anche Beppe dice che ha dormito benissimo. Non lo dubitavamo e non indaghiamo su quello che pensano invece quelli che lo hanno avuto vicino.
Colazione e via. Beppe saluta tutti, ormai li conosce bene, anche il nepalese che parla solo tre parole di italiano.

Alla Bassa del Druos

Scendiamo sulla ben nota ormai strada militare, però oggi in direzione sud.
Io davanti vado dritto e tranquillo, ma dopo un po' Marina mi chiama."Allora andiamo su di qua?" dice. È vicina al cartello che indica il vallone del Prefouns. Niente da fare. Se ha un'idea in testa…
Ci avviamo con me pochissimo convinto. Il sentierino si inerpica nello stretto e ombroso vallone. Bello, devo dire. Che diventa bellissimo in alto, con guglie eleganti che nulla hanno a invidiare alle Dolomiti. Il sentiero continua abbastanza bello, anche se si perde un po' fra gli enormi massi.
Uno strappo finale e siamo al colle dove, vicino alla solita casermetta, ci aspettano due stambecchi che ci guardano seccati.
Ottimo panorama sulla Francia con il lago Negrè davanti a noi.
E una bella traccia segnalata che va in piano verso il passo di Tablasses.
Sono un po' sollevato (e anche Beppe, mi confesserà dopo. Aveva paura di fare la fine del giorno prima al passo delle Portette).
Riposino e si va. Stranamente qui non abbiamo trovato scritte di Riccardo.
Il sentierino corre poco sotto la cresta e raggiunge con poca salita il passo di Tablasses.
Dove ovviamente alla solitissima casermetta ci aspetta il solitissimo branco di stambecchi. Zona molto affollata.
Da qui ancora un po' di salita e poi giù verso il passo di Bresses in mezzo a enormi pietraie.
Al colle avvistiamo in basso i laghi di Fremamorta. Ma per raggiungerli! Una discesa che più discesa con si può. Tornanti lunghi 10 metri al massimo. Arriviamo sotto con i freni che fumano.
E ritroviamo la nostra bella strada militare. Sosta per pranzo alla caserma sopra il lago, mentre passa un mucchio di gente, riposata. Mica hanno fatto il passo dei Prefouns loro.
Fatto un riposino, giù sulla strada verso il colletto al lago sottano, mentre l'Argentera ora ci domina.
Incrociamo dei francesi e Beppe non perde l'occasione per chiedere loro chi ha vinto la tappa di montagna del tour. Lo lascio e proseguo.
Mi raggiunge con gli altri dopo un bel po', tutto contento della chiacchierata.
Ecco il colle e la discesa verso la valle della Valletta. Parrebbe lì a due passi. Parrebbe. Dopo un'ora è

Galleria militare alla Bassa del Druos

sempre lì sotto. Arriviamo in fondo di nuovo con i freni che fumano.
E ci aspettano ancora tre o quattro chilometri di asfalto. Meno male che adesso ci sono un po' di nuvole che ci rinfrescano.
Inganniamo la discesa parlando (veramente e ovviamente parla solo Beppe) con un gruppo di stranieri che era al Questa e che abbiamo ritrovato lì. Quando Beppe scopre che sono olandesi ne è estasiato. Ha una nipote che lavora ad Amsterdam.
Ma se fossero stati tedeschi, lui comunque avrebbe avuto un parente o amico che va sempre a Berlino….
Finalmente avvistiamo le terme. Salutiamo gli olandesi e raggiungiamo l'auto. Via gli scarponi, è la prima cosa da farsi dopo tre giorni di lunghe camminate.
Bel trekking in posti splendidi, che ricorderemo a lungo.
Ci resterà però sempre un interrogativo nella mente "Ma chi è Riccardo?"

Descrizione itinerario

Si parte dalle Terme di Valdieri. Parcheggio solo a pagamento (3 euro il primo giorno, poi 2 euro al giorno).

Giorno 1

Si imbocca la strada che porta con dolci pendenze fino al Piano del Valasco. In alternativa in molti tratti si può percorrere il sentiero, più veloce.

Comoditá del rifugio

Al piano inferiore merita una visita l'ex Casa di caccia, ora albergo. Si prosegue sulla strada fino al Piano superiore. Da qui imboccare il sentiero a sinistra (cartello). Sempre agevole e ben segnato esso porta in meno di due ore al rifugio Questa (2388 m).

Giorno 2

Puntata esplorativa al Colle delle Portette. Prendere il sentiero dietro il rifugio verso la casermetta che si vede sulla testata del vallone. Fino alla casermetta il percorso è agevole, su strada militare. Dopo prendere il breve canalone che piega a sinistra, molto erto e con rischio di smuovere pietre. Salire sulla destra sulle roccette, più sicure. Dal colle (2598 m) bel panorama sul sottostante lago di Tavels in Francia. La discesa verso di esso è però ardua e da sconsigliare assolutamente. Riscendere cautamente il primo tratto e poi tornare agevolmente al rifugio.
Da qui scendere un breve tratto per raggiungere la strada militare che volgendo a sinistra, porta con molti saliscendi prima al magnifico lago del Claus con le caratteristiche isolette, poi scende al Lago di Valscura (2274 m).
Costeggiarlo puntando a ovest e salire

Stambecchi al passo di Tablasses

Verso i laghi di Fremamorta

su un'altra ottima strada militare lastricata fino alla grande caserma che sorge vicino a un altro bel lago.
Da qui proseguire sempre su bel sentiero fino alla Bassa del Druos (2612 m).
Ampio panorama sulle montagne adiacenti a Isola 2000. Interessante, appena sotto al colle, a destra salendo, visitare le due gallerie che sfociano sul versante francese, sicuramente vecchie postazioni di guardia.
Dal colle si può salire alla Testa del Malinvern (2939 m).
Scendere e ripercorrere tutto l'itinerario fino al rifugio.

Giorno 3
Scendere sulla strada lastricata e dirigersi a destra, verso il laghi di Fremamorta. Il primo vallone che si incontra è quello del Prefouns (cartello).
Salire su stretto ma discreto sentiero che si inoltra nel vallone. Il colle di Prefouns (2620 m) è davanti a noi, con una casermetta.
Salire il ripido sentiero a volte franato fino al colle. Vallone affascinante con una miriade di monoliti e erte pareti.
Al colle ottimo panorama sul lago francese di Nègre.
Dal colle piegare a sinistra (ometti) su un sentierino quasi in piano che si dirige verso il passo di Tablasses (2742 m, definito su alcune carte Passo di Bresses). Solo l'ultimo tratto sale parecchio, ma sempre su buona traccia.
Dal colle con la solita casermetta salire ancora sulla cresta a destra sul versante francese. Si passa poco sotto la Testa di Bresses e quindi si scende su ampi pendii fino al colle di Bresses (2618 m).
Da qui scendere sul ripidissimo sentiero che con molti tornanti (e molta attenzione) porta al Lago mediano di Fremamorta.
Ripresa la strada militare proveniente dal rifugio Questa piegare a sinistra passando vicino ad una grossa caserma, passare sotto il vicino bivacco Guiglia fino a raggiungere il Lago inferiore di Fremamorta.
Da qui imboccare il sentiero in discesa verso il vallone della Valletta. Il sentiero, lunghissimo e parecchio disagevole, porta fino al Gias delle Mosche, posto sulla rotabile asfaltata che percorre il vallone. Fino alle Terme su riposante strada.

L'Argentera

Egadi: spunti di cronaca di una settimana

di Enzo Omegna

A Caselle ritroviamo molti amici del trekking in Aspromonte del 2010; si parte in un clima di festosa allegria. Giunti in Sicilia si unisce a noi Giuseppe, una guida veramente preparata dal punto di vista culturale, naturalistico ed escursionistico.
Raggiunta Marettimo, autentica montagna emersa dal mare, procediamo alla sistemazione presso case private.
Il giorno dopo, per il nutrito gruppo che ha scelto di fare montagna, subito un piatto forte: Pizzo Falcone, la cima più alta dell'isola. Pierre è subito incontenibile dietro a Giuseppe mentre Paolo, sempre generoso e ammirevole, è "la ramazza" che chiude il gruppo.
Dopo le "Case Romane" ci troviamo in un habitat particolare: cespugli di rosmarino, mirto, erica, splendidi pini di Aleppo…..una straordinaria macchia mediterranea. Da Pizzo Falcone, dopo ampio giro, scendiamo per pranzo alla caletta di punta Troia, sormontata da un imperioso e severo castello. Ci ricolleghiamo con il gruppo di amici giunti via mare che ci stanno aspettando.
Dalla barca Adelaide in tenuta arancione-Anas dirige il traffico e ci consiglia il bagno in quell'acqua splendida che però sembrava uscita dal frigorifero. Segue in barca un pranzo, approntato al momento, con olive, pastasciutta e sangria.
Il giorno seguente si va a Levanzo e durante l'escursione visitiamo la grotta preistorica "del Genovese" dove vediamo interessanti graffiti.
Il terzo giorno siamo sulla cornice alta di Marettimo in mezzo a nuvole grevi di condensa che trasformano i nostri capelli in acconciature gocciolanti e sparate tipo Presbitero e ci nascondono il panorama.
Il giorno successivo siamo a Favignana, dove, visitato l'interessante museo della Tonnara, procediamo in bicicletta tra cave di tufo e calette non facili da raggiungere dove il bagno diventa conquista.
Sempre a Marettimo si prosegue con altre escursioni, qualche bagno e la solita cena da Pietro, balconata a mezza collina da cui si godevano splendidi tramonti, e a conclusione della serata digestivo in Piazzetta.
Ultimo giorno: escursione a Cala Bianca; i magnifici sei con la guida Giuseppe compiono l'impresa, sono: Mariella, Roberta, Renata, Luisa, Paolo e Michele…giù il cappello signori, la classe non è acqua.
Trascorsa la settimana si torna a Torino dopo una rapida visita nel bel centro di Trapani mentre il pensiero va già a Pantelleria, all'Etna e ad altri siti ancora,… arrivederci al prossimo anno.

Gita in racchette a Argentiere la Bessee

di Albina Gargano

Sabato 29 e Domenica 30 gennaio 2011:
Primo Giorno. Villaggio di Narreryou 1.800 m e Chapelle de Notre Dames. Dislivello 400 m.
Sebbene il programma della gita presentasse alcune incognite sul fattore tempo e sull'ambiente per il pernottamento, ha raccolto una discreta adesione. Infatti in 13 siamo partiti alla volta di Argentiere in una gelida mattinata di fine gennaio.
All'arrivo ad Argentiere presso la gite d'étape Le Moulin Papillon, incontrata Benedicte la nostra accompagnatrice, siamo stati piacevolmente sorpresi per la bella, nuova ed accogliente dependance che ci era stata riservata. Sedate quindi le ansie legate al luogo di pernottamento ed ai compagni di stanza, ci siamo subito avviati in direzione di Puy St. Vincent, parcheggiate le auto nei pressi della chapelle di St. Vincent; ci siamo avviati per un facile percorso ed abbiamo raggiunto il villaggio di Narreyou (m 1.800), dove abbiamo sostato brevemente per il pranzo al sacco dove abbiamo potuto ammirare gli affreschi quattrocenteschi della Chapelle de Notre Dames. La sera presso la gite d'étape Le Moulin Papillon ci attendeva una gustosa e succulenta cena.
Secondo giorno: Col de la Pousterle m 1764 (dislivello m 400), Tête d'Oréac m 2088 dislivello m 800 circa,

Percorso la prima parte del Vallon de Fournel e lasciate le auto nei pressi di les Albrands ci siamo inerpicati sulle tracce innevate del sentiero che incrocia il GR 50, superate le case abbandonate di les Clausas (m 1550), fino a raggiungere il Col de la Pousterle (m 1764), dove abbiamo percorso tutto il Plateau fino ad affacciarci sul Vallone di Vallouise.
Mentre un gruppo di 3 temerari accompagnati da Benedicte ha proseguito fino a raggiungere la Tête d'Oréac e ci ha poi raggiunti al Colle per un ritorno insieme.
Dopo l'esplorazione del Plateau, piuttosto infreddoliti ci siamo infilati nel Rifugio della Posterle, qualche minuto prima che venisse chiuso, avendo impietosito la signora che doveva scendere precipitosamente a valle per prendere il treno per il suo rientro. La discesa lungo il vallone di Fournel ci ha consentito di ammirare le splendide cascate di ghiaccio e osservare qualcuno ancora in parete.
Complessivamente la gita è dunque bene riuscita a giudicare dalle osservazioni dei partecipanti che si sono dichiarati soddisfatti non solo per le due belle escursioni ma anche per la sistemazione relativa al pernottamento e per la cena. Poiché la zona presenta diverse alternative di escursione in racchette, ci proponiamo di ripetere l'esperienza nella prossima stagione.

Scialpinismo e ski-runner... come andrà a finire?

di Gianni Ballor

Venticinque anni or sono iniziai a percorrere le nostre montagne innevate, con gli sci e in inverno (a dire il vero dalla primavera in poi, come, giustamente, si usava fare al tempo).
I mezzi e le informazioni erano pochi: si imparava facendo esperienza, commettendo errori e osservando la montagna, la neve e i suoi mutamenti. Non esistevano manuali, le scuole erano le pochissime storiche di Torino, non c'erano esperti di nivologia e valanghe, e soprattutto non esisteva internet. C'era solo un'enorme passione e la voglia di andare in montagna anche in inverno. Ricordo gite interminabili, piane, poco sciabili scelte evidentemente con il solo scopo di "andare in montagna". A quel tempo molte volte non capivo lo scopo di tanta fatica senza nemmeno il piacere della discesa: arrivavo dallo sci di pista (o meglio dal fuori pista con gli impianti) ed ero molto giovane (tra l'altro i coetanei che facevano scialpinismo erano veramente pochi!). Nonostante ciò incominciai a fare scialpinismo, sicuramente perché in me c'era la voglia, lo stimolo di cercare qualcosa di diverso dalla solita discesa sul "battuto". Evidentemente già intuivo e accarezzavo il senso di libertà (già allora ne avevo bisogno!), di purezza, di solitudine, di bellezza e perfezione che si prova frequentando la montagna innevata. Nessuno, non c'era proprio nessuno a percorrere i candidi e vergini valloni, niente scie: quante volte si sentiva solo il "rumore" del vento in vetta!
Ci si estraniava davvero da quello che allora si riteneva fosse il caos della vita urbana (a pensarci oggi, il paragone con la vita odierna mi fa sorridere…). Tutto questo era quello che, in maniera inconscia ma determinata, cercavo fin dall'inizio della mia "carriera" sciistica, iniziata a quindici anni sulle nevi del Pian del Frais, con i primi "fuoripista" nelle pinete al fianco delle piste e nel "vallone" (quello che sale alla Ciantiplagna). Poi il tempo passa, i materiali si perfezionano, le tecniche si affinano, le persone cambiano e il modo di andare in montagna anche…
E adesso?
Adesso si va a fare le gite di corsa: attrezzatura super leggera, cronometro in mano e tute attillate a tremila metri!
Un esempio la scorsa Pasqua: canale di salita del Gran Zebrù, in alta Valtellina, un posto bellissimo e selvaggio dove dovrebbe sopravvivere ancora la legge della natura, della bellezza, del modo di andar in montagna sano. E invece… un tizio vestito da pernice bianca sporca di pubblicità, sale a quattro gambe (adesso si fa così, gambe e bastoncini, su dritti anche a 35°) fino all'uscita del canale. Poi arrivano nuvole (ad aprile a tremila metri non è poi un caso strano, anche se forse le previsioni su internet avevano previsto il loro arrivo qualche ora più tardi…): il poverino, avendo uno zaino grosso come un'albicocca probabilmente carico solo di sali e integratori, appena uscito dal canale volta i tacchi e torna indietro, prima di congelare lui e la sua tutina da pernice. E qui mi si è rivoltato lo stomaco… il tizio, visto che il canale era ingombro di persone che salivano, incomincia a scendere velocissimo sulla parte rocciosa del canale: tre passi e smuove diverse rocce che inevitabilmente cadono verso le persone che stanno salendo. Non una parola, né un avvertimento, tantomeno ha chiesto scusa; ha solamente continuato a correre… abbiamo dovuto noi gridare che c'erano pietre in arrivo per evitare un incidente…
Maggio 2011, Ceresole, alle 5 e mezza di mattina al lago del Serrù, sulla salita per il Carro e la Grande Aiguille Rousse, sembra di essere alla partenza di un impianto di una media stazione sciistica… tutto il parcheggio pieno di macchine… la maggior parte sono tutine attillate pronte a correre su per i pendii…
Ecco dove siamo arrivati.
Come è lontano quel mondo che ho visto, come sono lontani i silenzi e le persone che allora frequentavano le montagne.
Cerchiamo di fare qualcosa per cambiare, o almeno rallentare, tutto ciò, secondo me ne vale la pena…per noi e, soprattutto, per i nostri figli.

Dolomiti di Sesto

di Graglia Germano

Luglio 2011.
Confesso che quando mi fu chiesto di scrivere qualche cosa sulla gita-soggiorno CAI Pianezza alle Dolomiti di Sesto accettai di buon grado senza pensare su che cosa avrei scritto ma certo di non cadere nel solito errore di chi da buon relatore, percorsi e dati alla mano avrebbe svolto un

Sosta alla Forcella del diavolo.

compito che più mi è odioso e cioè relazionando da buon giornalista di quotidiano: siamo andati a…, partiti da…, passando per…, concludendo: magnifico percorso, ottima gita, organizzazione impeccabile ecc. ecc.
Complice quindi il tempo autunnale di questo fine settimana, un po' per il rimorso e un po' per la vergogna di ammettere che ormai non ho più voglia di sottostare a certe regole che a suo tempo ritenevo utili e simpatiche ma che ormai mi suonano pesanti ed inutili, eccomi dunque a parlare della settimana trascorsa a Sesto e di questi percorsi di montagna una volta gioiosi e curiosi ma che ora mi pesano addosso come macigni.
Cominciamo col dire che tutta la zona attorno a Sesto viene comunemente denominata "teatro di guerra" perché in quei luoghi si svolse una guerra lunga, lacerante, una guerra di posizione che procura, per sua natura, una gran quantità di vittime innocenti, non per le pallottole o le granate, ma per la vita grama, piena di stenti e privazioni, freddo, gelo, pidocchi, valanghe e tutto quanto può contribuire a spegnere delle povere vite inermi come prezzo estremo da pagare per una gloria che pochi toccheranno con mano forse immeritatamente. Basterebbe questo motivo per far cambiare la denominazione "teatro di guerra"! Vivaddio a teatro ci si diverte, si ride e si piange ma non si muore!
A questo punto ognuno potrà facilmente capire che parecchie rocce, cime, sentieri, vie ferrate grondano ancora di sangue di persone che si trovarono di punto in bianco a dover combattere contro un nemico che gli fu letteralmente imposto da coloro che decidono che il tuo vicino di casa, quello che pochi giorni prima del conflitto sedeva con te all'osteria era, per decisione suprema, passato a far parte dei tuoi nemici.
Questo pensiero colorò le belle Dolomiti, patrimonio universalmente dichiarato e protetto, in montagne quasi maledette, piene di tristi ricordi alle quali si aggiunsero, come per incanto tutti i miei ricordi allora spensierati, le mie belle scalate di qualche anno addietro.

La segnaletica che parla

Ma torniamo alla nostra comitiva spensierata: i miei compagni di viaggio! Tutti magnifici nelle loro molteplici sfumature. Dalle impegnative vie ferrate ai più impervi sentieri degli alpini tutti pronti a fotografare da qualsiasi angolatura quel particolare che ai più sarebbe sfuggito, ma che, proposto dal fotografo provetto, avrebbe strappato quel famoso "oh" all'attenta platea. Altri, non amando tanto l'esibizionismo conservarono la visione di quelle cime nella loro piccola memoria, forse convinti che certe scene, per essere veramente tue non devono essere condivise con nessuno.
Questa è una delle cose più tristi che mi sono successe in quella settimana nelle dolomiti di Sesto; il resto l'ho quasi dimenticato!

I reduci del sentiero degli alpini.

FIRES

di Ronzana Laura

Forniture Termosanitarie
Condizionamento e Arredo Bagno

Via Alessandria, 6 - 10044 Pianezza (Torino)
Tel. 011.966.35.63

L'Eperon de Bouchier ovvero il paradiso dei principianti

di Germano Graglia

Arrampicata

Questa località a due passi da Briançon assume un fascino particolare, direi quasi strano. Questo è quanto provammo anni addietro io e Paolo a salire per la prima volta questi magnifici tratti di roccia molto solida (quarzite rossa) che gli stessi abitanti del luogo attrezzarono, come si usava allora con lunghi fittoni in ferro infitti a colpi di mazza nelle varie spaccature e terminanti con dei "maillon" che servivano e servono per potersi assicurare con dei normali "rinvii". Oggi abbiamo a disposizione parecchi mezzi per sostituire questi rudimentali ancoraggi (nut, friend, ecc.) ma vi assicuro che, a nostro parere, sono ancora validi e sufficienti questi vecchi sistemi per rendere piacevole e sufficientemente sicura la salita.

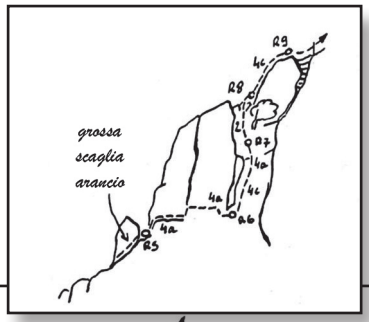
Anni or sono, quando al CAI Pianezza pullulavano parecchi giovani e promettenti rocciatori ricordo che portammo i nostri ragazzi a conoscere questo ameno luogo. La delusione di questi ultimi fu tale poiché ci si aspettava qualcosa di molto difficile, invece pochi notarono la bellezza del luogo e fu così che fummo costretti a dirottare i più "affamati" nel primo pomeriggio verso falesie con difficoltà superiori dove, manco a dirlo si "scornarono" i più scalmanati che non riuscirono a superare qualche grado in più.

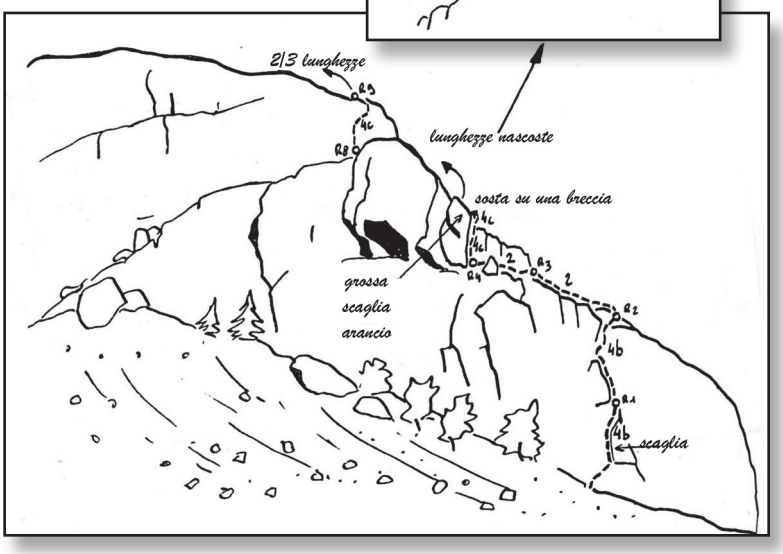
Debbo ammettere che allora, anch'io facevo parte di quelle "promesse" che volevano cimentarsi su difficoltà maggiori e quasi disprezzavano le piccole difficoltà.

Invecchiando dicono che si migliori, io non ho ancora appreso in che cosa, certamente in saggezza che contribuisce a rendere piacevole ed apprezzabile questa salita.

Eccovi allora descritta, lunghezza per lunghezza tutta la via.

Eperon de Bouchier.





Bella via, poco sostenuta e relativamente facile (AD 150 metri – difficoltà massima 4c). L'equipaggiamento è molto vecchio ma relativamente ancora sano. Munirsi di fettucce e cordini per autocostruirsi alcune soste che sono incomplete. Le soste sono segnate in rosso con la lettera R.

È un'ottima via adatta alle scuole di roccia.

Dal paesino di Bouchier si raggiunge l'attacco della via attraversando una vasta pietraia appena sopra l'abitato. Superare una grossa scaglia (R 1) – Salire prima un diedro e poi una placca (R 2) – risalire una facile cresta (R 3) – attraversare orizzontalmente a sinistra superando un grosso blocco (R 4) – risalire una larga fessura poi un camino uscendo a sinistra su una grossa scaglia (R 5) attraversare un muretto ed una cengia a destra per

evitare una ripida salita (R 6) indi risalire una placca a destra (R 7) – rimontare in seguito un colatoio che termina con un grosso albero (R 8) – rimontare attraverso una scaglia fine in tecnica Dulfer (R 9) indi portarsi a destra (R 10) – salire 2 piccoli muretti (R 11) – con una piccola marcia a destra portarsi ai piedi di una placca (R 12) – salire quest'ultima. Poi guadagnare la cima salendo delle facili rocce montonate.

Dalla cima dirigersi a sud-ovest passando per un colletto sotto il bosco e raggiungere nel bosco magnifico di nuovo il paesino di Bouchier.

Dimenticavo: per andare a Bouchier da Briançon si scende in auto fino a Prelles, poi si prende la strada a destra che costeggia la montagna che dopo un'ampia curva a destra con delle buche per la posta dà luogo ad una sterrata che in dieci minuti conduce a Bouchier che si raggiunge deviando a sinistra dalla strada principale (buon parcheggio). Attenzione, in lunghi periodi di siccità la strada è molto polverosa.

Onnipel

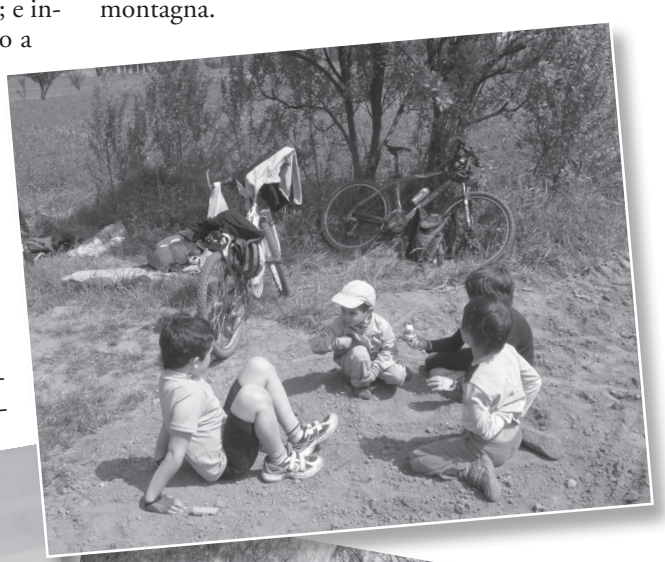
PELLETTERIA * VALIGERIA
OMBRELLI * GUANTI
ABBIGLIAMENTO
TRASFORMAZIONE E RIPARAZIONE
DI
PELLICCE * CAPI IN PELLE * SHEARLING
LAVORAZIONE ARTIGIANALE ACCURATA
Sconto 10% ai tesserati C.A.I.

Punto vendita
Via Cavour, 125/E ALPIGNANO
TEL. 011-9662451
P.zzale CARREFOUR

Alpinismo giovanile ovvero l'alpinismo per le famiglie

di Luca e Nadia Borelli

L'alpinismo giovanile in questi ultimi anni è stato improntato come alpinismo per le famiglie con bambini di tutte le età, cercando di proporre mete relativamente brevi, facili e in ambienti particolari.
Abbiamo proposto una gita al mese cercando di variare il più possibile le attività in base alla stagione; a gennaio e febbraio le racchette da neve; da marzo a luglio escursionismo, cicloescursionismo e una gita "culturale" al centro cicogne di Racconigi; a settembre due uscite di arrampicata; a ottobre la grotta misteriosa; e infine a novembre e dicembre escursionismo a bassa quota.
Le attività proposte in linea generale hanno riscosso un discreto interesse, soprattutto da parte dei nostri soci "senior". I bambini, nella maggior parte delle gite erano pochi rispetto agli adulti con alcune eccezioni come: Ceresole Reale a febbraio, il centro cicogne a marzo, le due gite di arrampica giocando, la castagnata e la grotta a ottobre.
La nostra intenzione è quella di far conoscere la montagna ai bambini di insegnargli a rispettarla e ad amarla; infatti cerchiamo di organizzare le gite in modo che abbiamo la possibilità di giocare e scoprire quello che li circonda stimolandoli attraverso il gioco.
Inoltre quando i bambini sono insieme camminano più volentieri e la meta non è mai troppo lontana quando si è in compagnia si sente meno la fatica e si riescono a compiere gite anche più lunghe.
Noi l'impegno continueremo a metterlo nella speranza di veder nascere un gruppo affiatato di famiglie con bambini che divertendosi vanno in montagna.



MTB Trek: Tour dei Forti della valle Roya

di Alberto Fiorentini

24 - 26 giugno 2011
Quest'anno il CAI Pianezza ha proposto una nuova iniziativa, un MTB Trek. Peccato ve lo siate perso.
Ha partecipato un piccolo gruppo di soci, ma allegro e motivato. Peccato non foste dei nostri.
Il percorso si è snodato attraverso un ambiente mozzafiato, lungo ardite strade militari, ameni sentieri ed adrenaliniche discese. Peccato non abbiate potuto gustarlo.
Abbiamo conosciuto simpatici gestori di rifugi, condiviso fatica e divertimento con altri gruppi di ciclisti. Peccato mancaste voi.
Abbiamo vissuto tre splendide giornate in cui cavalcando lo spartiacque tra Italia e Francia lungo la via del sale. Il sole ha accompagnato le nostre fatiche, ricompensate da panorami e ospitalità.

Se avete perso l'occasione di far parte di questa avventura, e desiderate rimediare, niente paura siamo pronti a riorganizzare un nuovo MTB Trek: la valle Roya ci aspetta.

AUTOTRASPORTI TRASLOCHI
BRESCIANI
di Fausto e Giulio Bresciani S.N.C.

La ditta Bresciani Autotrasporti
mette a disposizione dei soci i propri servizi sotto descritti:

- Traslochi nazionali e internazionali
- Deposito temporaneo mobili in containers all'interno del proprio magazzino
- Smontaggio e rimontaggio mobili con garanzia
- Imballaggi accurati
- Mano d'opera qualificata
- Sempre garantita la presenza dei titolari
- Noleggio autoscala sino a 40 metri
- Servizio chiavi in mano
- Preventivi gratuiti
- Fornitura di scatole e materiali per imballo gratuia
- Traslochi stesso comune sconto 10%
- Traslochi con cambio comune sconto 5%

presentando la tessera CAI.

Via Rio Fracasso,4 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Tel e fax 011 8979690 - cell 340 554910

Vertical Rock 2011

di Elisa Zorio

Partecipare al corso di Vertical Rock trovo sia stata un'esperienza molto bella e formativa, sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista della tecnica e della crescita personale nell'arrampicata. Per il primo incontro ci siamo trovati nella palestra artificiale di Pianezza per imparare i nodi di base e iniziare a muoverci in un ambiente protetto, con numerosi esperti alle spalle, pronti a raccoglierci qualora perdessimo un appiglio e a sostenerci nelle prime difficoltà. La volta successiva sono subito iniziate le uscite sulla roccia, tre in tutto: alle Courbassere, una falesia in Val di Lanzo, a Rocca Barale, nel bellissimo bosco di Cantalupa e a Traversella.

Da questa breve esperienza di avviamento con il CAI e in generale dall'arrampicata penso di aver imparato molto. Oltre ad allacciare un imbrago, a scendere in corda doppia o a fare sicurezza a un compagno sono altre le cose che ho apprezzato in maniera particolare e che ricordo con gratitudine. Ho imparato che quando ci si appresta ad andare oltre le proprie paure ed i propri limiti, la fiducia in qualcuno che ti sostiene è fondamentale; ho imparato che arrampicare e superare le difficoltà insieme, lega le persone in un modo diverso, impalpabile ma davvero profondo, bello. Ho imparato ad apprezzare e a sviluppare la lentezza, la tranquillità, l'attenzione per ogni singolo appiglio, per ogni singolo movimento, ma ho anche afferrato che in certi momenti, quando si ha l'impressione di essere bloccati e di non poter andar oltre, l'unica è trovare il coraggio di buttarsi e di non pensare troppo a lungo, altrimenti sarà peggio.

Ho imparato l'importanza dei suggerimenti e ho capito che quelli degli esperti, dei veri esperti, sono saggi consigli, saldi come la roccia, perché nascono dall'esperienza di una vita e soprattutto invitano sempre alla prudenza. Ho ricordato che ritornare alla natura, mangiarsi un panino in mezzo al bosco con le mani sporche di magnesite e condividere un sorso d'acqua o un po' di frutta dopo la fatica, sono momenti che regalano un piacere prezioso, unico, raro. E ho imparato, che quando si è a terra e si vuole risalire, è possibile farlo, credendo in sé stessi, riattivando la propria forza di volontà e accettando l'aiuto di chi è lì per consigliarti un appiglio o semplicemente per tenderti una mano.

Stage: arrampica giocando

di Simona Moschetta

Grazie a mio zio ho imparato ad arrampicarmi su per le montagne. Il week end del 17-18 settembre 2011, come tutti gli anni, siamo andati a Traversella in Val Chiusella. Il luogo di ritrovo era il rifugio Bruno Piazza. Abbiamo preparato i letti per la nottata e via ad arrampicarsi su e giù per le pareti. In questi due giorni siamo saliti e scesi così tanto da imparare a memoria ogni millimetro quadrato del versante. Le giornate sono state stupende e con tanto sole. Avevo addirittura la faccia rossa come un peperone.

La domenica successiva, per completare in bellezza, siamo andati a Monte Strutto. Bellissimo posto, con un pratone immenso, i giochi per i più piccoli. La giornata è trascorsa in allegria, arrampicando, arrampicando e poi ancora arrampicando. Al termine c'è stata la consueta festa con la premiazione di tutti i partecipanti.

Come sempre mi sono divertita tanto.

Ciao a tutti ci vediamo alla prossima occasione.

Potresti averne bisogno!

AVIS

anche qui puoi dimostrare il tuo coraggio!

ASSOCIAZIONE ITALIANA VOLONTARI DEL SANGUE
SEZIONE "L. GILI"
Via XXV Aprile, 4 - 10044 PIANEZZA

MTB 2011: com'è andata?

di Giovanni Gili

In vista del Rifugio Scarfiotti

Né bene, né male, come ormai succede da alcuni anni. Dipende da come si vuol vedere il bicchiere: mezzo pieno (le gite ciclo-escursionistiche), mezzo vuoto (le gite ciclo-alpinistiche). In sintesi il programma ha avuto svolgimento regolare con due sole non effettuate per causa di forza maggiore (entrambe le gite non effettuate però verranno recuperate quest'anno).
Grande anche l'impegno organizzativo profuso dai capigita nella scelta e preparazione degli itinerari (parlo ovviamente sempre degli altri e non del sottoscritto!).

- Marzo "Pista ciclabile Venaria – Rivoli" con 5 partecipanti.
- Aprile "Po a sud di Carignano" con oltre 15 partecipanti.
- Maggio "Roero" con 10 partecipanti.
- Maggio "Ticino" con 14 partecipanti.
- Giugno "Trekking in Val Roja" con 3 partecipanti.
- Luglio "Colle Sommeiller" con 7 partecipanti.
- Settembre "Laghi di Ivrea" con 14 partecipanti.
- Ottobre "Tagliafuoco del Musinè" non effettuata per mancanza partecipanti.

In discesa. Sullo sfondo il Colle del Sommeiller

Riusciremo a riempire il bicchiere nel 2012 ?!

Laghi di Ivrea: Marino spinge ....

Laghi di Ivrea: Foto di gruppo al Lago Sirio

Cima Piana,
23 gennaio 2011

Argentiere,
30 gennaio 2011

La caduta
dell'ex presidente

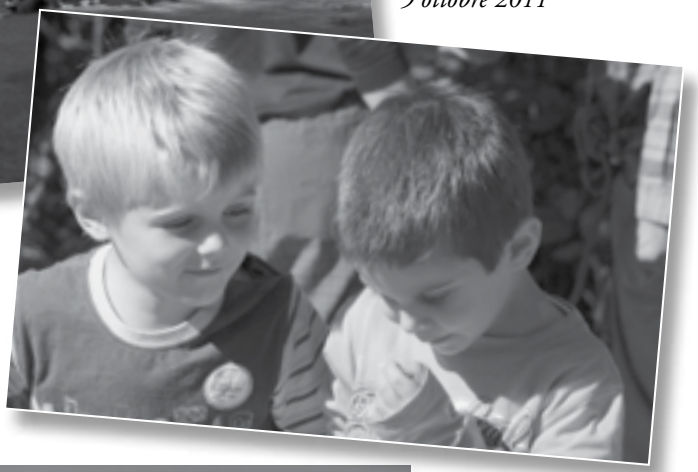
Malatrà,
27 marzo 2011

Monte Barbeston
12 giugno 2011

Mont Glacier,
31 luglio 2011

Emilius, 28 agosto 2011

Castagnata,
9 ottobre 2011



Punta Lunella,
23 ottobre 2011

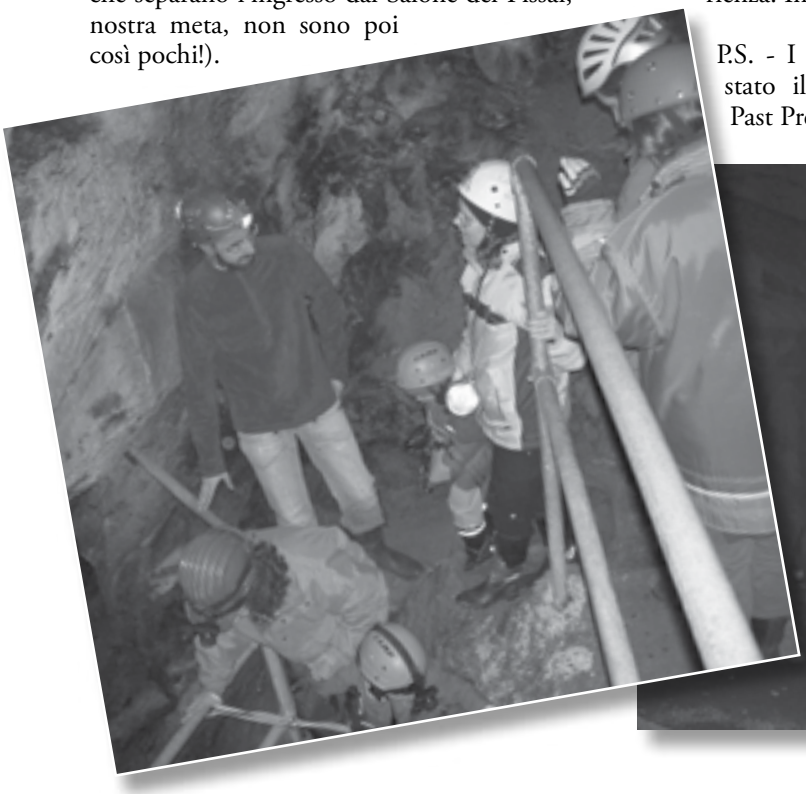
16 Ottobre 2011: "Tutti in grotta!"

di Giovanni Gili

Fortunatamente per il ritorno del CAI Pianezza alla "speleologia" si era scelta una grotta di dimensioni extra-large!
Così, inserita brillantemente nel programma di Alpinismo Giovanile e, grazie ad una favorevole ed efficace propaganda di Gigi ed Osvalda sul pullman al ritorno dalla stupenda gita agli "Orridi di Uriezzo" (ancora complimenti a Maria e Renato per l'itinerario proposto), la domenica 16 Ottobre ci siamo ritrovati in quel di Crissolo, in circa 60 persone fra grandi e piccini!
Il ripido sentiero che conduce all'ingresso della grotta di "Rio Martino" è stato percorso a tempo di record dai curiosi ed impavidi neofiti del mondo sotterraneo.
Finalmente si entra! In lunga fila indiana (ma quanto è lunga 'sta fila ?!) il gruppo, sempre più allllllllungato, percorre l'ampia galleria sul cui fondo scorre placido il Rio Martino, fin nelle viscere della terra (in fondo i circa 600 metri che separano l'ingresso dal Salone del Pissai, nostra meta, non sono poi così pochi!).

Un plauso al Comune di Crissolo per la sistemazione data nel 2010 al percorso interno, ora "estremamente" agevolato e "discretamente" sicuro. Se da una parte questa sistemazione ha tolto (parecchio) fascino all'avventura, dall'altra consente l'escursione nella grotta anche a persone non esperte e a comitive numerose come la nostra.
Va da se che con gruppi così numerosi (gli ultimi sono arrivati al Pissai una ventina di minuti dopo l'avanguardia...) si perde parecchio di quello che può essere l'aspetto divulgativo e/o di condivisione dell'esperienza che si sta vivendo (praticamente impossibile dare spiegazioni, se non a poche persone, e/o guardarsi in faccia e chiedersi come sta andando...).
Complessivamente comunque, penso sia andata bene e valga la pena, magari con forme e modalità un po' diverse (sia per i "giovanissimi" che per i "meno giovani"), riproporre l'esperienza. In altra grotta.

P.S. - I bene informati dicono che sia stato il "battesimo" speleologico del Past President. Lunga vita al P.P.!



Le scuole e il CAI Pianezza

di Piercarlo Rabezzana

Una collaborazione proficua che dura da molti anni.

Avvicinamento all'arrampicata - aprile maggio 2011
Con questa attività il Cai di Pianezza si propone alcuni obiettivi che possono essere di riferimento ai bambini per il loro futuro, sviluppando un'attività non consueta e per molti sconosciuta.

Questa permette ai ragazzini di ottenere:
- una maggiore fiducia nelle proprie capacità fisiche e mentali (concentrazione);
- una gestione bilanciata delle forze, dosando l'uso di arti inferiori e superiori;
- miglioramento del senso dell'equilibrio e d'orientamento

Il corso di avvicinamento è iniziato nel mese di aprile nelle palestra di via Moncenisio utilizzando la parete di arrampicata artificiale, ed è proseguita poi sul Masso Gastaldi con i primi apprendimenti di progressione su roccia e percorso attrezzato.
Tutti i ragazzi hanno espresso molto entusiasmo per l'attività dell'arrampicata pur trattandosi per quasi la totalità dei bimbi, della prima esperienza.
La sensazione di divertimento provato, nell'altezza e nel vuoto, per molti è stata una prova per mettere in mostra le proprie capacità.

Anche i volontari del Cai che hanno assistito i bambini, hanno avuto una grande gratificazione, a fronte dell'impegno sostenuto.
La presenza media di 18 volontari per lezione, è un attestato di sincera e costruttiva collaborazione di un gruppo ormai collaudato da anni.
Tale soddisfazione è stata anche espressa dal corpo insegnanti.
La nostra speranza è di portare un miglioramento comportamentale in quei ragazzi, superando l'istintività e dando una maggior consapevolezza ai propri limiti.
Concludendo, posso affermare che è stata un'esperienza entusiasmante da ambo le parti, confortata anche dalla presenza di genitori e parenti dei piccoli scalatori.
Un grazie a tutti i soci per la disponibilità mostrata.